Anno 105 Numero 263 — ULTIMA EDIZIONE — sabato 10 novembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

1903-1973
Autocarri Fiat
da 70 anni
per 4 generazioni
di camionisti
FIAT
veicoli industriali

La legge per la pensione anticipata agli ex combattenti

SETTE ANNI AI PRIVATI?

NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA, 10 novembre.

Le rivendicazioni degli ex combattenti dipendenti dall'impiego privato «hanno pieno diritto né alcuno vi si oppone», ha detto Coppo. Si tratta comunque di stabilire, oltre ai costi, anche «una disciplina che tenga ben presente tutti gli aspetti della vicenda, attraverso una preparazione seria ed obbiettiva».

La legge 336, che concede solamente ai dipendenti dello Stato ex combattenti il diritto di andare in pensione con sette anni di anticipo, essendo discriminatoria contro una categoria di cittadini (perché «sì» agli ex combattenti statali e «no» ai privati?), potrebbe essere impugnata per incostituzionalità (tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, dice la Costituzione). Il deputato liberale Gerolimetto aveva dichiarato in passato che era giustificato il ricorso alla Corte Costituzionale e proponeva, come «via di uscita», di «abrogare la 336 e di sostituirla con una legge che conceda anziché 7 anni, per esempio 3 oppure 4 anni, ma a tutti i cittadini ex combattenti».

Di fronte a una proposta del genere si sono preoccupati gli ex combattenti dipendenti dello Stato. Ma l'ex presidente della commissione parlamentare che si occupò del problema «legge dei 7 anni» senza giungere ad alcuna conclusione, l'on. Tozzi Condivi (dc), ha precisato: «Le apprensioni di molti, suscitate da tali notizie non hanno motivo di esistere. Un ricorso alla Corte Costituzionale, non potrebbe certo portare ad invalidare la legge 336». La Corte — secondo Tozzi Condivi — potrebbe invece invitare il Parlamento a integrare la legge 336 con norme «a favore delle categorie degli ex combattenti dipendenti da enti privati».

a. r.

Tra Egitto e Israele

Accordo-tregua si firma domani

CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 10 novembre.

Un portavoce delle Nazioni Unite al Cairo ha annunciato oggi che l'incontro fra i rappresentanti egiziani e quelli israeliani per la firma di un accordo per l'armistizio in Medio Oriente avverrà domani alle 14 (ora italiana). L'incontro avrà luogo al chilometro 101 della strada Cairo-Suez.

Il rinvio è stato causato dalle riserve espresse dal governo israeliano, riunito in seduta straordinaria, su alcuni punti dell'accordo di tregua concordato da Kissinger al Cairo e annunciata da Washington alle Nazioni Unite.

Golda Meir, al termine della riunione del governo, ha preannunciato che Israele chiederà chiarimenti agli Stati Uniti su alcuni dettagli attraverso il suo ministro degli Esteri, Eban, che è a New York.

Il testo comunicato da Kissinger al segretario dell'Onu, Waldheim elenca questi sei punti:

1) Egitto e Israele sono d'accordo per osservare scrupolosamente il cessate il fuoco richiesto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

2) Entrambe le parti sono d'accordo nell'aprire discussioni fra loro immediatamente per regolare la questione del ritorno alla linea di cessate il fuoco del 22 ottobre (data della prima risoluzione Onu. Quel giorno le truppe d'Israele erano già in territorio egiziano, sulla riva occidentale del Canale, ma il Cairo contesta l'estensione dell'occupazione delle forze israeliane - N.d.R.). Questo nel quadro di un accordo per il disimpegno e la separazione delle forze, sotto gli auspici dell'Onu;

3) la città di Suez riceverà rifornimenti quotidiani di cibo, acqua, medicinali. Tutti i civili feriti saranno sgomberati da Suez;

4) non saranno ostacolati i movimenti di rifornimenti non militari sulla riva Est del Canale;

5) i posti di blocco israeliani sulla strada Il Cairo-Suez saranno sostituiti da posti di blocco Onu. Ufficiali israeliani potranno essere presenti insieme con le truppe Onu per controllare la natura non militare dei rifornimenti;

6) non appena saranno stabiliti i posti di blocco Onu sulla strada Suez-Il Cairo, avrà luogo lo scambio di tutti i prigionieri di guerra, compresi i feriti.

Evidentemente Israele non ha voluto rompere, in questa fase, la possibilità del compromesso elaborato da Henry Kissinger, ma non ha nemmeno voluto aderire a un testo che sembra essere stato alterato in alcuni punti fondamentali, come quello relativo all'abolizione del blocco sugli Stretti di Bab el Mandeb.

Giorgio Romano

La conferenza di pace il 10 dicembre a Ginevra?

BEIRUT, 10 novembre.

La conferenza di pace per risolvere il conflitto arabo-israeliano inizierà il 10 dicembre a Ginevra. Lo scrive oggi il giornale di Beirut «An Nahar».

(Associated Press)

Prossimi aumenti

Più cari pasta pelati olio di semi

A partire dalla prossima settimana i prezzi della pasta, dei pelati e dell'olio di semi probabilmente aumenteranno. La decisione dovrebbe essere presa martedì, quando si riunirà il Comitato interministeriale dei prezzi (Cip). Si tratta di rincari particolarmente impopolari, poiché riguardano generi alimentari di larghissimo consumo, ma — a quanto sembra — il Cip si è convinto che le richieste degli industriali del settore sono giustificate.

Per pasta, pelati e olio il governo si era trovato a dover fronteggiare pressanti richieste di aumento fin dai primi giorni del regime di blocco dei prezzi, richieste motivate soprattutto dal forte aggravio dei costi delle materie prime. Con la fine del blocco «rigido» gli industriali del settore sono tornati alla carica, presentando al Cip lunghe e documentate memorie in cui si dimostra che la situazione in questi ultimi mesi è ancora peggiorata.

Il prezzo dei pomodori sarebbe cresciuto fino al 50 per cento e quello del grano duro (la materia prima della pasta) continua a registrare nuove punte-record. E a sostegno della loro tesi gli industriali della pasta citano il caso di Foggia, dove giovedì scorso il consorzio agrario ha venduto all'asta l'ultima partita di grano duro a 14.385 lire al quintale, contro le 8 mila lire di giugno, le 13.500 lire del 31 ottobre e le 14 mila del 7 novembre, all'inizio di settimana.

A che prezzo dovremo comprare pasta, pelati e olio di semi fra qualche giorno? Per la pasta si prevede un aggravio di 70 lire al chilo, considerato come minimo dagli industriali per non produrre in perdita (si passerebbe dunque dalle attuali 250-300 lire a 320-370); per i pelati si parla di 40 lire in più ogni scatola (che verrebbe così a costare fino a 180 lire); per l'olio di semi non si hanno ancora indicazioni.

p. g.

Una svolta nel delitto di Torino

La confessione di Tarcisio Pan

Tarcisio Pan, l'uomo che ha portato alla scoperta del delitto Magliacani in carcere ha smentito tutte le accuse che gli sono state rivolte.

Ad indicargli il posto dov'era sepolta «una cosa che scotta e vale molti soldi», fu uno sconosciuto incontrato in un night. Uno che lo minacciò di morte e che cercò di servirsi di lui come «contatto» con qualcuno che ricattava. Dopo molte vicende, Tarcisio Pan dice che la notte in cui fu scoperto il cadavere di Fabrizio Magliacani, fu «rapito» da due uomini armati di pistola. Lo costrinsero ad accompagnarli nel luogo dov'era sepolta la cosa misteriosa, lo legarono ad un albero e lo abbandonarono fino all'arrivo dei carabinieri.

(Servizio a pag. 5)

Un orafo di Valenza al ritorno da Milano

In auto con la segretaria rapinato di 200 milioni

MILANO, 10 novembre.

(c. b.) *Il commerciante in preziosi Arcangelo De Gaetano, 56 anni, residente a Valenza Po, in via Gramsci è stato rapinato di gioielli, per 200 milioni di lire, da tre banditi che lo hanno aggredito sulla strada Vigevanese, mentre rientrava a casa da Milano. Con il De Gaetano, su una Lancia Flavia, viaggiava la segretaria, Franca Brondolini, 23 anni, di Valenza Po. I banditi, che sono fuggiti su una vettura targata TO H23081 (forse rubata), sotto la minaccia delle rivoltelle, si sono fatti consegnare due borse di gioielli. I valori sono coperti da assicurazione.*

DALL'INVIATO

Valenza Po, 10 novembre.

Arcangelo De Gaetano, uno degli orafi più conosciuti a Valenza Po, dove era giunto una ventina di anni fa dal meridione, rimasto nella tarda serata di ieri vittima di una rapina — bottino 200 milioni — lungo la Vigevanese, al bivio di Gaggiano, è rientrato in città. Scosso per la terribile avventura vissuta con la segretaria, Franca Brondolini, il De Gaetano si è chiuso nella sua abitazione, poco distante dalla sede del laboratorio che è in piazza Garibaldi. L'ufficio della ditta è invece in via Zuffi. La giovane segretaria, ancora terrorizzata, non intende parlare.

Siamo riusciti a scambiare qualche impressione con l'orafo, per telefono. «Stavo ultimando un giro di affari abituale — *dice il De Gaetano* — avevo visitato alcuni clienti dopo avere trascorso qualche ora nel mio ufficio di Milano. Alla guida della mia Flavia 2000 stavo facendo ritorno, verso le 19, a casa; era una bella serata, la visibilità ottima».

Al bivio di Gaggiano, l'auto ha dovuto rallentare per rispettare un segnale di precedenza. Qui l'assalto dei banditi che evidentemente stavano seguendo la Flavia. «Mentre stavo controllando se potevo proseguire la marcia, dopo avere rispettato il segnale di precedenza — *racconta l'orafo* —, ho notato una Giulia 2000 affiancarsi alla mia vettura. Mi hanno superato e tagliato la strada. La manovra mi ha costretto a frenare bruscamente. Immediatamente mi sono reso conto che erano banditi. Purtroppo non mi sbagliavo».

Mentre uno dei rapinatori rimaneva alla guida della Giulia, gli altri due, impugnando le rivoltelle e col viso coperto da passamontagna, sono balzati a terra ponendosi ai lati della Flavia in modo da bloccare sia il guidatore che la segretaria. Quello sulla destra dell'auto, accanto al posto occupato dalla signorina Brondolini, ha spaccato col calcio della rivoltella il vetro del deflettore, alcune schegge di vetro hanno leggermente ferito la ragazza. «Scendete immediatamente — *ha quindi intimato* con voce ferma il bandito — un movimento falso e vi ammazziamo».

«Non avevamo alternativa — *dice ancora il De Gaetano* —, abbiamo obbedito e naturalmente sull'auto ho dovuto lasciare le valigie campionario con i preziosi. Circa 200 milioni di valore, forse qualcosa di più o poco meno; non so precisare con sicurezza, dovrò prima fare un inventario. Grosso modo comunque la cifra è quella».

Arcangelo De Gaetano è, come abbiamo detto, un noto orafo valenzano; nel suo laboratorio crea una produzione varia, che passa dal gioiello in serie al «pezzo» di grande valore. Persona facoltosa, dedita unicamente al lavoro e alla famiglia — sposato, ha una figlia —, operatore serio che gode la massima stima. Il giro di affari che stava concludendo al momento dell'aggressione era già stato predisposto in precedenza.

Franco Marchiaro

Dopo la scoperta del gruppo che preparava attentati

IL DOSSIER DEI FASCISTI DELLA SPEZIA

DALL'INVIATO

La Spezia, 10 novembre.

Un avvocato genovese e un rappresentante spezzino sarebbero i «cervelli» dell'organizzazione di estrema destra scoperta in seguito al ritrovamento di piani eversivi nella villa di un noto medico di Ortonovo, in provincia di La Spezia. Quest'ultimo, il dott. Giampaolo Porta Casucci, sarebbe piuttosto un comprimario: aveva accettato di nascondere nella propria lussuosa abitazione i progetti relativi ad attentati contro personalità politiche e pubblici uffici, a rapine e a ricatti per fedeltà all'ideologia di destra che da tempo professa; ma alla fine avrebbe avuto paura delle conseguenze a cui si esponeva intruppandosi con pericolosi esaltati, ed avrebbe collaborato con le forze dell'ordine facendo il doppio gioco.

I due uomini arrestati a Viareggio, entrambi di mezza età, sarebbero invece i «duri» del gruppo, terroristi con precedenti specifici, aderenti a movimenti neofascisti. Al momento dell'arresto erano armati; con sé, oltre alle pistole, avevano quattromila proiettili. Denunciati e arrestati sono accomunati dalle medesime accuse: ricostituzione del partito fascista; associazione a delinquere; costituzione di bande armate e cospirazione ai danni dello Stato.

Sul risultato delle indagini la polizia e la magistratura mantengono il massimo riserbo. Non viene confermata né smentita l'esistenza di collegamenti del gruppuscolo con gli estremisti di altre città del Nord, ma si sa che sono in corso accertamenti per appurare eventuali rapporti tra la cellula eversiva spezzina e le analoghe organizzazioni venete, rese tristemente famose dagli attentati dinamitardi compiuti.

Lo conferma il fatto che, nella notte, un sottufficiale della squadra mobile ha lasciato la città ligure con un voluminoso «dossier» destinato al procuratore della Repubblica di Padova.

Stamane a La Spezia correvano molte voci, difficilmente controllabili anche per l'assenza del procuratore della Repubblica, dott. Filippo Salutari. L'unico fatto ammesso pacificamente dagli inquirenti è che la «trama nera» che collega molti gravi episodi di violenza politica accaduti in Italia negli ultimi anni avvolge anche La Spezia. Anzi — si ammette sommessamente negli uffici della questura e della procura della Repubblica — forse partendo dalla città ligure sarà possibile sciogliere il fitto ordito di collusioni, che hanno finora coperto le responsabilità della destra eversiva.

Per dovere di cronaca, riferiamo che si parla di una rete di corrieri organizzata dal gruppo neofascista per rifornire di armi e munizioni le «filiali» di Genova, Padova, Firenze, Viareggio, Venezia e Treviso.

Il questore De Longis non rilascia dichiarazioni. «Siamo alle battute iniziali», dice. Arrestati e denunciati fanno parte di un'organizzazione di nostalgici, o incarnano viceversa una destra nuova, che si ispira a modelli greci o cileni? «E' presto per dirlo». I finanziatori? «Stiamo svolgendo accertamenti».

Giulio Anselmi

Perché Fo in carcere

La vicenda è nota: Dario Fo è stato arrestato ieri sera a Sassari perché non ha permesso alla polizia di entrare in teatro. Resistenza a pubblico ufficiale.

Anche Dario Fo è noto: attore politicamente impegnato, con un collettivo teatrale, che dà spettacoli a soci di circoli muniti di tessera.

Per questo fatto la magistratura, con diverse sentenze, ha riconosciuto il «carattere privato» delle sue rappresentazioni. Quindi la polizia non sarebbe autorizzata ad entrare, come avviene invece per le riunioni pubbliche in teatri e cinema.

In altre città, come a Nuoro, tutto si è svolto senza incidenti. A Sassari un commissario ha giudicato che le tessere, essendo in vendita, equivalgono a biglietti di teatro.

A parte le idee di Fo, lontane dalle nostre, c'è una questione che riguarda tutti e che è esposta dall'«Avanti!» di stamane: «L'Italia è un Paese retto da regolamenti validi per tutti, o in ogni città, o un «caserma di «scioccai» dove ognuno interpreta come vuole le «vigenti disposizioni»?

t. n.

(Servizio a pag. 13)

Bomba a Milano contro cinema

(c. b.) Attentato la notte scorsa delle Sam. Alcuni sconosciuti hanno collocato una bomba-carta, sul retro del cinema Dal Verme, nella zona di piazza Duomo, dove attualmente si proietta il film «Il delitto Matteotti». Al momento dell'esplosione il locale era ormai deserto. L'ordigno è infatti esploso all'una.

A quell'ora un metronotte, incaricato del servizio di vigilanza al locale, Quinto Schiavi, timbrando il cartellino, ha udito lo scoppio. E' accorso sul lato di Foro Bonaparte e ha visto la porta posteriore forzata e i vetri infranti. Ha telefonato ai carabinieri e poco dopo sono giunti sul luogo pattuglie della volante e dei carabinieri.

Sono stati trovati volantini di due tipi. Il primo è quello consueto, lasciato già altre volte dalle Sam in altre azioni dinamitarde, il secondo invece diverso. Il testo infatti è il seguente: «Il 5 ottobre 1973 tutti i dirigenti delle Sam si sono riuniti e hanno deciso di continuare la valorosa battaglia in difesa della patria sotto altro nome, le squadre d'assalto S.D.A. D'ora in poi tutti gli attentati che porteranno la firma Sam, saranno fittizi ed opera di provocatori».

Che tempo farà

PREVISIONI — Al Nord poco nuvoloso per nubi stratificate; possibili addensamenti cumuliformi su Piemonte e Liguria. Nebbie intense in Val Padana, che si dissolvono nel corso della giornata.

TEMPERATURA — Stazionaria attorno ai valori minimi. (Ansa - Roma)

Torino: +9 (alle ore 13)

(Terremoto ad Ancona, nebbie in Piemonte (pag. 2)

Mancano gasolio e nafta per i bruciatori

Sanremo: gelano i garofani nelle serre non riscaldate

CORRISPONDENTE

Sanremo, 10 novembre.

La mancanza di gasolio e nafta sta mettendo in crisi l'economia floricola di Sanremo e dell'intera Riviera di Ponente. Le riserve di carburante stanno per esaurirsi e in molte serre da tre giorni i bruciatori sono spenti. Per il freddo centinaia e centinaia di rose, strelizie e garofani di qualità mediterranea sono gelati. I danni sono ingenti, anche se fare dei bilanci non è facile.

« Se non cesserà il blocco del petrolio — ha dichiarato il dott. Giuliano Manciucca, direttore dell'Unione agricoltori della provincia di Imperia — e non arriveranno rifornimenti, la [illegible] sarà drammatica. Abbiamo calcolato che le scorte dell'Imperiese si esauriranno entro una decina di giorni. Poi tutte le migliaia di ettari di serre resteranno senza riscaldamento e nel giro di poche ore [illegible] coltivazioni di fiori che hanno richiesto mesi di lavoro e fatiche potranno andare distrutte. Basta il gelo d'una notte per arrecare danni di milioni ».

Lo scorso anno il mercato dei fiori di Sanremo nei mesi di novembre e di dicembre ha registrato affari per oltre 20 miliardi di lire, quasi il 40 per cento dell'intera produzione. In queste settimane la domanda è insistente ed i prezzi buoni. Decine e decine di famiglie di mezzadri e piccoli floricoltori sono assillate dal timore di veder sfumare i loro guadagni. Da settantadue ore fanno inutili pellegrinaggi nelle varie sedi dei magazzini del Consorzio agrario per ottenere qualche fusto di gasolio e di nafta per alimentare gli impianti di riscaldamento delle serre nonché i motori delle varie macchine agricole.

Numerosi floricoltori, di notte, per impedire le gelate, accendono bracieri nelle serre alimentati, come un tempo, da carbonella.

L'unica nota positiva, in un quadro che si annuncia sempre più fosco, è data dalla mite temperatura diurna. « Speriamo — hanno detto [illegible], sconsolati, [illegible] i produttori — che almeno il tempo regga. Se ci tradisse anche lui, per noi sarà la fine ».

Roberto Basso

Coldirodi, presso Sanremo. Le coltivazioni di garofani sono minacciate da una grave crisi nelle serre fredde

Bolzano: l'assassinio della perpetua

Il sangue in canonica del prete o dei banditi?

Bolzano, 10 novembre.

Questa mattina, il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Cerqua, ha nuovamente interrogato don Josef Steinkasserer, [illegible] anni, il parroco di Santa Geltrude in Val d'Ultima, sospettato di aver ucciso la perpetua Luisa Platzgummer, 63 anni, che era stata trovata imbavagliata con le mani legate e completamente nuda, nella sua stanza nella canonica del villaggio.

La posizione del sacerdote è assai delicata, per le incertezze e le incongruenze in cui egli è caduto durante i precedenti interrogatori. Soltanto lunedì prossimo però, secondo quanto si ritiene, potranno essere chiariti i dubbi che si sono addensati su di lui, dopo l'assassinio della domestica. Per lunedì infatti, i periti settori dell'Università di Padova che hanno eseguito la perizia, esprimeranno il loro parere su diversi elementi di prova che sono stati raccolti sul luogo del delitto: una brocca per l'acqua macchiata di sangue che il prete dice di aver lanciato contro i misteriosi rapinatori, l'intelaiatura di una finestrella dalla quale i banditi sarebbero penetrati nella canonica, vari calcinacci insanguinati, un bastone e un cappellaccio nero che sarebbe stato portato da uno degli [illegible] e abbandonato nel momento della fuga.

Le perizie tendono in particolare a stabilire se il sangue trovato sul manico della brocca e sui calcinacci ed alcuni capelli, scoperti nell'interno del cappello, appartengono o no al parroco di Santa Geltrude. In caso affermativo la sua posizione risulterebbe ulteriormente aggravata e l'ipotesi che contro di lui possa essere spiccato mandato di cattura per omicidio [illegible], sarebbe ulteriormente confermata.

L'indiziato, che ha nominato suo difensore l'avv. Hugo Gamper, nel frattempo, non è stato privato della sua libertà. Alloggia all'albergo « Stella d'Oro » di Santa Geltrude dove attende gli ulteriori sviluppi dell'inchiesta. Se vari elementi giocano a suo sfavore, ne [illegible] tuttavia uno che potrebbe lasciar pensare alla sua estraneità al delitto.

A parte una ferita sotto lo zigomo sinistro e una lieve graffiatura al dorso della mano destra, è risultato, dopo un'accurata visita medica, che don Steinkasserer non presenta altre ferite. Invece nella stanza della domestica, prima del suo assassinio, si è svolta una lotta furibonda. La donna ha una profonda contusione alla fronte, presenta numerose graffiature e ha quattro costole rotte e un ematoma all'interno di una coscia. Sotto le sue unghie sono stati trovati dei pezzetti di pelle, frammisti a sangue, che deve aver strappato al suo aggressore.

Come mai allora don Steinkasserer non risulta essere stato ferito durante la presunta lotta con la sua vittima? Gli organi inquirenti sono anche alla ricerca di un movente del delitto, perché ancora l'assassinio non ha trovato una attendibile spiegazione.

La Curia vescovile di Bressanone frattanto ha diramato un comunicato nel quale si legge che si associa al dolore che ha colpito i familiari della signora Luisa Platzgummer, ed esprime voti che l'intera vicenda sia chiarita. **e. p.**

Il reverendo Steinkasserer con la governante uccisa

L'attore Finch sposo

Ha fatto tris in Campidoglio

Roma, 10 novembre.

L'attore Peter Finch si è sposato ieri a Roma con la giamaicana Eletha Barrett. Finch, 57 anni, e la Barrett, 30 anni, vivono insieme dal 1965, ed hanno una figlia di tre anni: Diana.

L'attore, al suo terzo matrimonio, ha un altro figlio di undici anni, il quale vive a Lugano. Finch, che ha interpretato recentemente *Domenica maledetta domenica*, è impegnato a Roma nella lavorazione del film *The abdication*. Vestirà i panni di un cardinale.

Ragazzo mette in moto un'auto e travolge la sorellina

MILANO, 10 novembre.

(c. b.) Tragedia in un campo di nomadi. Una bimbetta, investita dall'auto sulla quale il fratello maggiore, un ragazzino anche lui, era salito, mettendola in moto, è morta dopo diversi giorni di ospedale. Era sembrata cosa da poco, all'inizio: poi, sono sopravvenute le complicazioni fatali.

L'incidente è avvenuto il 25 ottobre scorso in un accampamento di zingari alla periferia di Sesto. C'erano Cita, 10 anni, la sorellina Mira, 2 anni, e tanti altri fanciulli che giocavano tra loro.

A pochi passi dalla brigata che schiamazzava sul campo, era in sosta la Fiat 1500 del padre di Cita, aperta con le chiavi nel cruscotto. Il ragazzo non ha avuto esitazioni: è andato su, ha girato la chiave nel cruscotto: l'auto ha avuto un sobbalzo in avanti. Mira, che seguiva le manovre del fratello, è stata investita di colpo e scaraventata a qualche metro. E' rimasta inerte sul terreno.

Allora, Cita stesso ha chiamato aiuto. La bimbetta è stata raccolta e trasportata all'ospedale di Sesto. Cinque giorni di prognosi: ma è seguito il peggioramento. Nel frattempo la tribù si è trasferita ad Agrate Brianza. Ieri il dramma si è concluso. Mira è spirata, nonostante le cure, il collasso è venuto da choc per insufficienza cardiaca.

La "strana giunta,, in crisi a Castelnuovo Scrivia

Divorzio tra il pci e i liberali per il piano di fabbricazione

NOSTRO SERVIZIO

Castelnuovo Scrivia, 10 nov.

E' durata tre anni quella che era stata chiamata la « strana giunta » di Castelnuovo Scrivia, grosso comune di seimila abitanti nel Tortonese, uno dei maggiori centri italiani di produzione ortofrutticola. Era una giunta formata dall'alleanza delle sinistre (pci e psi) con il pli, la prima del genere, a quanto sembra, in Italia. Contava in Consiglio comunale di undici voti (otto comunisti, due socialisti e un liberale) su venti. Ora è in crisi per le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, il liberale Ugo Torti, perito agrario, che sembra deciso a passare ai banchi dell'opposizione.

Le ultime elezioni avevano visto entrare in Consiglio comunale a Castelnuovo Scrivia otto comunisti, sette democristiani, due socialisti e altrettanti socialdemocratici, un liberale. Unica giunta possibile, almeno sulla carta, era quella di centro-sinistra, ma insanabili dissapori tra i partiti socialisti fecero naufragare questa ipotesi. Allora si arrivò alla « strana Giunta » pci-psi-pli: sindaco il comunista Osvaldo Mussio, vicesindaco il socialista Giuseppe Curone, assessori effettivi — oltre al Torti — il socialista Cairo e il comunista Prunetti; comunisti anche i due assessori supplenti.

Per tre anni la Giunta è andata avanti; ma come riconosce lo stesso assessore ai Lavori Pubblici, non ha saputo affrontare e risolvere i molti, urgenti problemi di una cittadina in pieno sviluppo. Di qui le dimissioni del liberale Torti, in pieno disaccordo con il nuovo piano di fabbricazione che vogliono comunisti e socialisti, oltre che con la politica di espansione eccessiva dell'area industriale (si voleva anche ospitare nel territorio un deposito di carburanti della Shell, progetto poi abbandonato per la decisa opposizione della popolazione, che temeva danni per la produzione ortofrutticola, vanto di Castelnuovo Scrivia).

Nel motivare le sue dimissioni, l'assessore Torti accusa anche gli ex-colleghi di Giunta di non avere mai provveduto a quelle opere pubbliche indispensabili per le quali erano già stanziati i finanziamenti e di non avere potenziato il funzionamento del mercato ortofrutticolo.

Se, come sembra, Ugo Torti non ritirerà le dimissioni cosa sarà possibile fare per amministrare la cittadina? Le soluzioni possibili sono invero poche, considerato che il centro-sinistra appare oggi come tre anni fa, difficile da costituire per i contrasti tra psi e psdi. **f. m.**

A Vigliano nel Biellese

Rinviato a giudizio sindaco si dimette

Biella, 10 novembre.

(p. m.) Il sindaco di Vigliano, geom. Otello Avanzi, socialista, ieri sera, durante il Consiglio comunale, si è dimesso per essere stato rinviato a giudizio davanti al tribunale. Una analoga decisione è stata annunciata dall'assessore alle finanze Franco Brovarone, democristiano, pure rinviato a giudizio, con la duplice imputazione di abuso d'ufficio e di interesse privato in atti d'ufficio, e dall'assessore supplente Piero Furno.

La lunga istruttoria a carico dei due imputati venne iniziata in seguito ad una serie di polemiche, sorte a Vigliano, grosso centro industriale a pochi chilometri da Biella, a proposito dell'applicazione dell'imposta di famiglia. Il sindaco avrebbe indotto un contribuente, con presunte minacce, a ritirare un ricorso che quest'ultimo aveva indirizzato alla giunta provinciale amministrativa contro il criterio di imposizione.

Il Brovarone avrebbe invece concesso notevoli riduzioni sull'imposta di famiglia ad alcuni contribuenti.

Rifiutava la "protezione,,

Bomba a Monza contro un night

MONZA, 10 novembre.

(g. a.) Un attentato è stato compiuto stanotte verso le 3,30 contro un locale notturno di Monza. Una carica di circa un chilogrammo di tritolo è stata fatta esplodere davanti all'ingresso del dancing « El Pozo ».

I carabinieri, accorsi sul posto, hanno avviato subito le indagini. Secondo quanto è trapelato nei giorni scorsi il proprietario del locale, Valentino Mariani di 44 anni, abitante a Sesto San Giovanni, s'era rifiutato d'accettare una minacciosa offerta di « protezione ».

Genova: su nave tre intossicati

Genova, 10 novembre.

Tre operai sono rimasti intossicati stamani a bordo della nave « Incas-Mery », sulla quale si stavano svolgendo lavori. I tre: Giovanni Forchia, Germano Portalupi e Attilio Carbone, si trovavano in un doppio fondo e stavano lavorando con la fiamma ossiacetilenica.

Ad un certo punto, per cause non accertate, un tubo di gomma ha preso fuoco provocando un acre fumo. I tre operai sono stati soccorsi e trasportati in ospedale. Solo il Forchia è stato ricoverato.

Ancona: sei scosse di terremoto

7° grado della scala Mercalli - Non c'è stato panico tra la popolazione

ANCONA, 10 novembre.

(e. g.) Dopo circa un anno di calma, una nuova scossa di terremoto è stata avvertita stamane ad Ancona e negli altri centri vicini. Erano le 3,50 quando la città è stata scossa da un violento sussulto, accompagnato dal caratteristico boato. Il sisma è stato valutato sul settimo grado della scala Mercalli; è durato una decina di secondi ed ha avuto il suo epicentro in mare, a 10-15 chilometri dal capoluogo marchigiano.

Alla prima scossa ne sono seguite altre cinque, di minore intensità, esattamente alle 4,41, 5,05, 5,24, 5,28, 5,50. Il terremoto ha destato di soprassalto la città, ma non c'è stato panico. Diversa gente però, soprattutto temendo nuovi sussulti, dopo la drammatica esperienza del '72, ha trascorso qualche ora nelle auto parcheggiate all'aperto ed è poi rientrata in casa sul far del giorno.

Ad Ancona non vengono segnalati danni. C'è da tenere conto però che i rioni storici sono disabitati e che dopo il terremoto del '72 quasi nessuno abita più nei vecchi palazzi e che molte abitazioni e monumenti sono puntellati.

PIEMONTE

Freddo e nebbia

Freddo intenso su quasi tutto il Piemonte e banchi di nebbia in pianura. Torino si è svegliata stamane avvolta in una densa caligine; la nebbia era fitta soprattutto nelle zone periferiche della città e lungo il Po. La circolazione è stata difficile nelle prime ore del mattino; poi, con il passare delle ore, la visibilità è migliorata. Nebbia anche ad Asti, Alessandria, nel Novese e sul Lago Maggiore.

Le temperature sono basse: in quasi tutte le vallate del Cuneese il termometro è sceso stanotte sotto lo zero, mentre a Cuneo stamattina alle 7 il termometro segnava 5 gradi.

NOVI — Domani a Montemarzino XIX edizione del simposio del vino genuino e del buon vino; interverranno numerosi campeggiatori e roulottisti provenienti da varie regioni.

OVADA — Circa 200 tacchini sono stati approntati a Montaldeo per la tradizionale Fiera di San Martino, organizzata dalla pro-loco.

SALUZZO — Ha cessato di vivere all'ospedale la pensionata Felicita Bodrero, di 74 anni, residente in città in via Spielberg 27.

CASALE M. — Domani, 10 novembre e domenica 11 si terrà in piazza Mazzini la seconda edizione della mostra di antiquariato alla quale partecipano una cinquantina di espositori.

Camionista morto in uno scontro in Valle d'Aosta

AOSTA, 10 novembre.

(g. g.) Mortale incidente stanotte sull'autostrada Torino-Ivrea Valle d'Aosta, all'altezza dell'abitato di Champdepraz, nei pressi di Verrès. Un autotreno svizzero ha violentemente tamponato il rimorchio d'un camion francese che lo precedeva. La cabina del veicolo investitore s'è letteralmente spaccata in due: il guidatore, Riccardo Paci, 38 anni, d'origine italiana e residente a Briga, nel Vallese, è morto sul colpo. Lascia la moglie e 4 figli.

Sul luogo sono dovuti intervenire per rimuovere i pesanti mezzi i vigili del fuoco con un carro-gru. Il traffico è rimasto quasi paralizzato per qualche ora e si è svolto a senso unico alternato.

Morto p. Testore il Salgari gesuita

Cuneo, 10 novembre.

(g. d. m.) Padre Celestino Testore, gesuita, scrittore, noto per una collana di libri d'avventure — oltre 40 titoli — per ragazzi, è morto a Cuneo nel collegio dei Tommasini, dove ha trascorso gli ultimi anni della sua lunga esistenza. Padre Testore era nato a Biella quasi [illegible] anni fa ed era entrato nella Compagnia di Gesù all'inizio del secolo.

I libri che dovevano dargli grande notorietà e attirargli la simpatia di infinite schiere di ragazzi, soprattutto negli Anni 30 — ma ancora oggi le ristampe si susseguono in Italia e all'estero — sono tutti ambientati in paesi lontani, scritti in modo avvincente, con grande fantasia avventurosa. Alcuni titoli: « Fior di loto », « La vendetta dello schiavo », « L'oro degli incas », « Il feticcio del Dahomey » bastano per caratterizzare lo stile di padre Testore.

La sua opera venne avvicinata a quella di Salgari o di Kipling. Un accostamento che però padre Testore non accettava: « Io scrivo per i ragazzi — diceva — e per riuscire a parlare alla loro fantasia occorre metterli dinanzi ad una bella trama, variandola continuamente, ma non caricarla falsando del tutto la realtà della vita ».

La sua massima fatica — che lo tenne impegnato per quasi 20 anni a Roma — è però la monumentale « Enciclopedia cattolica » in 12 volumi, di cui egli fu il redattore-capo. Poliglotta — parlava correttamente ben 7 lingue, tra cui l'olandese e il danese — tradusse anche un gran numero di opere di questi Paesi.

Si calcola che le tirature dei libri scritti da padre Celestino Testore abbiano già superato i 2 milioni e mezzo di copie, ma presto, con le nuove ristampe, si raggiungeranno i 3 milioni di esemplari. I funerali si svolgono oggi a Cuneo, quindi la salma verrà traslata ad Avigliana, dove padre Testore trascorse i primi anni della giovinezza.

In un libro le confessioni di 31 donne

L'HAREM DI MORAVIA

Questa "lei", considerata vittima e prodotto, può distruggere con il suo vitalismo la società
Belle, ricche e seducenti confessano i loro problemi di esseri "inferiori" ed emarginati

Mentre il cinema, con la mediocre sceneggiatura di *Io e lui*, rende — [illegible] — un cattivo servizio a Moravia, in libreria compare un suo nuovo volume. *Un'altra vita* raccoglie i monologhi brevi di trentun donne; proseguendo la raccolta degli sfoghi femminili collezionati, già due anni fa, nel *Paradiso*. Trentaquattro donne allora e trentuno oggi (tutte belle o borghesi, ricche e seducenti) confessano in pubblico i loro problemi di esseri «inferiori»: fuori della storia, ai margini della società; relegate in un ipotetico «harem» in cui vale solo la volontà del [illegible] (l'uomo: marito o [illegible], padre o fratello che sia).

Ricerca

Moravia insiste sulla formula del racconto breve, che si affida unicamente alla situazione o al paradosso, allo scatto polemico o all'intuizione grottesca: non sembra più avere polmoni adatti al romanzo. Ma ci si sbaglierebbe di grosso a vedere in lui uno scrittore in liquidazione, che dopo aver saggiamente — per tanti anni — amministrato il proprio commercio, si limiti ora, nel suo riposo intellettuale, a vendere solo scampoli.

Moravia non si accomoda (nè mai si è accomodato) in un *cliché* di scrittore: è ben dentro al suo tempo, e ci tiene molto ad esserlo; non rinunzia (nè mai ha rinunziato) a cercare, a sperimentare. Capita solo che oggi possa smarrire la lucidità di veduta: accade soltanto che talvolta perda il passo col tempo: e allora — in qualche caso — rischia il pettegolezzo ideologico, cade nella civetteria polemica.

Moravia ha sempre lodato le vesti [illegible] del [illegible] dei costumi borghesi o [illegible] quelle del loro circo sacerdote. Da qualche anno invece il circolo tutto negativo del suo moralismo, che datava fin dagli *Indifferenti*, si è spezzato: e si sorprende oggi — con meraviglia — in queste nuove pagine lo scrittore in un atteggiamento non

Roma. Alberto Moravia alla presentazione del suo ultimo libro, in compagnia della scrittrice (a sin.) Dacia Maraini

più cinicamente passivo, nei confronti della realtà e dei suoi personaggi, ma trepidante, addirittura pietoso.

Potrebbe anche essere un importante recupero. Come è certamente un recupero ben importante il cambio di prospettiva problematica da cui Moravia li pone. Una volta il protagonista di Moravia era l'intellettuale, che poteva vivere il suo rapporto con la realtà soltanto nelle dimensioni della «noia» o dell'«indifferenza». Oggi la protagonista di Moravia è la donna, che vive un rapporto più immediato — o anche solo più istintivo — con la realtà, che tende ad un'ossessiva ricerca della propria identità. Tutte queste donne (trentaquattro più trentuno) cercano affannosamente il loro posto: tentano di identificarsi, di ritrovarsi, di riconoscersi.

La condizione di schiavitù delle donne moraviane (il loro essere «selvagge», come precisa lo scrittore) garantisce questa prospettiva nuova, permette questa possibilità di recupero. La «*violenza è naturale sulla donna*»: la donna è la vittima più sacrificata nella «*società dei consumi*».

Un oggetto

Lo scopre una di queste borghesi moraviane, che è rapita dal suo ambiente familiare: «*Lo scopo dei miei genitori è di fare di me un oggetto da adoperare in tutti i modi, non soltanto in quello, diciamo così, fisiologico*». Il [illegible] allora si alza e rassetta la casa, prepara il caffè e il pranzo: come un robot a comando. Ma in fondo la sua situazione non è mutata. Il matrimonio borghese non è altro che un «rapimento» legalizzato: la casalinga è un «oggetto» (ben congegnato). Così come sono «oggetti», o meglio «prodotti», quell'altra ragazza di Moravia che posa per i cartelloni pubblicitari, o la diva famosa, o la prostituta.

La donna paga più dell'uomo la frustrazione della civiltà consumistica in cui vive: fino alla convinzione di non avere altra soluzione al di fuori di quella di farsi ella stessa semplice prodotto di consumo e di organizzare la propria vita come prodotto. C'è una segretaria efficientissima tra le eroine di Moravia, che pensa in questo modo: «*la vita è una faccenda professionale e tutto deve essere assorbito, incorporato nella professione, cioè trasformato in qualche cosa di professionale*»: anche l'amore ovviamente sarà «*depurato di qualsiasi intimità, inserito, incorporato nel lavoro*» (non per nulla questa donna è l'amante del suo direttore).

Rivolta

Ma la soluzione di farsi prodotto, di divenire oggetto, conserva per le donne di Moravia ancora la freschezza della scoperta, non è scelta per indifferenza, non è acquiescenza per noia. L'intellettuale di Moravia era abulico; le sue donne sono attivissime. Predispongono piani e li distruggono subito dopo, mescolano sogni e realtà con noncuranza. «*Sono una donna che prende sul serio la vita; ma che, strano a dirsi, non sa [illegible] troppo bene da quale parte prenderla. Così, nel dubbio, ho finito per decidere di fare sempre esattamente il contrario delle cose che mi sento di fare*»; «*Bisogna fare le cose appunto perché non si desidera farle*».

Capriccio

Le eroine di Moravia attendono l'evento nuovo e lo rifiutano quando capita; si lasciano vivere e poi freneticamente cambiano o vogliono cambiare le loro situazioni.

Il vitalismo di queste donne è capriccio; ma nasconde la forza di una possibile rivolta. La bellezza femminile è «*una forza distruttiva di cui si conosce tutta la potenza incontrollabile*»: e la donna-prodotto può distruggere il sistema che l'ha determinata, esasperandolo. E' questo lo [illegible] di novità degli ultimi libri di Moravia. E Moravia sembra aver trovato anche lui un nuovo vitalismo (e una nuova illusione): ma ha ancora troppe remore decadenti, troppi intoppi psicologici che lo fermano.

La rivolta possibile delle sue donne è ancora rimandata dalla nostalgia di coglierle in atto di strapparsi i vestiti e adraiarsi come le eroine di D'Annunzio sui caldi canapè dei suoi salotti per bene, o di osservarle nelle loro nudità adraiate addirittura, in una sala di museo, su «*un letto ricoperto di velluto color granata sbiadito, circondato da quattro cordoni di seta*». In fondo Moravia non riesce a rinunziare al proprio dominio sui suoi personaggi, non si rassegna ad accettarne fino in fondo le proposte nuove. E' la sua tragica civetteria.

Giorgio De Rienzo

ALBERTO MORAVIA, *Un'altra vita*, ed. Bompiani, pagine 230, lire [illegible].

detto fra noi

SALVIAMO LE TIGRI

★ "L'ho letto su un giornale che avvolgeva caldarroste" ★ "Lo conobbi al ballo" ★ "Mi sono separata, abbiamo due bimbi..."

— Alle 5 pretenderebbe il tè!

Lettera della signora Letizia F., Saluzzo:

«In un giornale che mi hanno dato con dentro le castagne, tornando a casa ho letto una notizia che mi sembra incredibile. Glielo cito a memoria: in un recente congresso è stato stanziato un milione di dollari per garantire la sopravvivenza della tigre! Ma dico: nel mondo in cui viviamo, con le stragi che avvengono dappertutto, con la fame che c'è... pensare alla tigre! Sembra fantascienza. Io ancora capirei se difendessero gli uccelli. Sta fuori dell'abitato e specialmente nei giorni festivi è tutto uno sparare nei boschi dietro casa mia! Non so come i cacciatori trovino ancora tordi e beccacce, con tanti che ne ammazzano un anno dopo l'altro. Ma si pensa alla tigre. Mi spieghi, per piacere, com'è questa faccenda».

Spariranno i tordi. Spariranno le beccacce. E le allodole, i pettirossi, i fringuelli. Il deserto minaccia l'uomo. E il deserto intorno all'uomo, significa la scomparsa dell'uomo. Contro questo deserto che avanza, sostituendo il nulla a tutto, la tigre viene agitata come un simbolo. *Salvar la tigre è salvare l'uomo.* Questo lo slogan (si fa per dire) dei rappresentanti di [illegible] nazioni, riunitisi a Bonn i primi di ottobre per il 3° Congresso del «Fondo mondiale della natura», presieduto dal principe Bernardo di Olanda. Tutti i partecipanti (354) son da considerare, a titolo diverso, benemeriti della natura. Vi era il norvegese che ha organizzato la lotta in difesa dell'orso bianco. Il malese che si batte per la conservazione della tartaruga di mare. Il peruviano che è riuscito a ripopolare il suo Paese di *lama vicugna*, o vigogna, animale sfruttatissimo che dà lana e pelli continuamente di moda. Gli indù che si adoperano in favore delle tigri, ridotte a meno di cinquemila esemplari.

Il milione di dollari, stanziato e diviso tra India, Nepal, Indonesia, Bangladesh, servirà a creare riserve in cui questo splendido felino, di cui ammirammo i balenanti occhi verdi sulle copertine dei libri di Salgari, possa vivere in pace. Il «Fondo» (che è nato nel '62 e opera a Morges, presso Ginevra, sotto la tutela dell'*Unione Internazionale per la conservazione della Natura*) si occupa anche dei pennuti, signora Letizia. Due anni fa, largì un milione e mezzo di lire alla Francia per la reintegrazione dell'avvoltoio-grifone nelle Cévennes e lo scorso agosto ha offerto circa tre milioni di lire al presidente Kenyatta per l'ampliamento del parco di Nakuru che accoglie i più bei fenicotteri rosa dell'Africa. Il «Fondo» si prodiga. In undici anni ha finanziato circa mille progetti di protezione della natura in 84 diversi Paesi, per l'ammontare di un centinaio di milioni. Dove prende i soldi? Come tutte le istituzioni di carità ha i suoi mecenati, ma conta soprattutto sugli oboli.

C'è chi dà perché ama la natura e chi dà per sdebitarsi con la natura. Come certi riccont che largheggiano con gli orfanelli per alleggerirsi la coscienza, è probabile che certi devastatori di foreste, certi inquinatori di acque e di aria, certi importatori di pellicce costose (tutti i felini a macchie [illegible] disparendo), certi cementificatori di litorali, pensino di candeggiarsi l'anima nera muovendo in soccorso dell'elefante bianco. E, come gli orfanelli, il «Fondo» non [illegible]. I problemi sono enormi. l'opera di divulgazione e di educazione senza fine (è lo stesso che dover vuotare l'oceano con un cucchiaio); e il denaro sempre sproporzionato ai bisogni. Inutile dire che ammiriamo profondamente questi valorosi paladini della natura. E' consolante sapere che qualcuno protegge le tigri e i colibrì. Salvar la tigre è salvare l'uomo. Viene solo un dubbio: se, al punto in cui siamo, non riesca più facile sopravvivere alla tigre che all'uomo, da nessuno difeso. E se non convenga creare delle «riserve» nella boscaglia anche per lui.

Lettera di «Claudia», Torino:

«L'ho conosciuto al ballo e mi ha impegnata si può dire per tutta la sera, non ho avuto per cavaliere che lui. Ci siamo rivisti. Mi sono innamorata. E' un giovanotto simpatico, pieno d'estro, fa di tutto perché mi diverta e stia di buon umore (avevo bisogno di svagarmi, l'altro mio fidanzato, che faceva il cassiere, prendeva tutto troppo sul serio, non l'ho quasi mai visto ridere). Ora parla di sposarmi. Ma ho saputo che lavora nelle pompe funebri e questo mi disturba».

Perché, dal momento che il suo mestiere non gli dà una faccia da funerale? Un beccamorti allegro è preferibile a un cassiere grintuto.

Lettera della signora T. V., Genova:

«Mi sono separata da mio marito, abbiamo due bambini, di sette e nove anni. Il nostro matrimonio è incominciato con l'amore, ma è finito nell'odio. Ho fatto di tutto per conservare un focolare ai miei figli, ma quando l'odio piglia il sopravvento la vita comune è un inferno e i bambini respirano aria avvelenata; tante volte li ho visti sussultare quando il padre gridava. Nella cerchia familiare conoscono i gravi motivi che mi hanno spinto a fuggire; eppure di tanto in tanto mi si fa capire che avrei dovuto resistere per via dei figli. Resistere a quale scopo, signora? Non è meglio che due si separino piuttosto che rimanere sotto lo stesso tetto a odiarsi?».

Certamente. Ma a patto che l'inferno non li segua. Che dopo la separazione non continuino la guerra a proposito dei figli, a proposito dei soldi o che so. La separazione è *meglio* se estingue l'odio. Se lei e lui, o perché possono rifarsi una vita migliore o perché stando lontani possono ridimensionare il passato, smettono di perseguitarsi l'un l'altro. Come esistono matrimoni felici e infelici, vi sono separazioni feconde e sterili. Vecchio aforisma: «L'odio, o lo soffochi nell'uovo, o fa i pulcini».

Lettera della signorina Martina P., Vercelli:

«Il mio grosso inconveniente è di avere [illegible] anni e di dimostrarne tredici. Credo sia per questo che ho sempre attorno uomini anziani. Per me è un vero schifo, sono molto pessimista e lei non immagina quante brutte cose penso sugli uomini e sull'amore».

Martina, Martina. Primo: quello che lei chiama «grosso inconveniente» si rivelerà prezioso più tardi; avrà quarant'anni e ne dimostrerà trentadue o cinquanta e ne dimostrerà trentacinque. Secondo: anche noi, le cose più atroci sulla vita e sull'amore le dicemmo a sedici, diciassette anni. Poi sulla nostra strada passò un cretinotto qualunque, che ci parve meraviglioso, e cambiammo idea.

Clara Grifoni

UGO BUZZOLAN / 7 GIORNI ALLA TV

Aspettando Garibaldi

Napoleone con la faccia di Cavour ★ Polvere sugli Anni 40

Non sappiamo come andrà a finire stasera, nell'ultima puntata, la storia ingarbugliatissima de L'ALTRO.

Sappiamo comunque che su dieci spettatori nove, alla lunga, si sono scocciati.

Logico e comprensibile. All'inizio, ricordiamo, non mancavano attenzione, curiosità, benevolenza. C'è un giovanotto, Mike Friedberg, che eredita una grande industria, e subito qualcuno cerca di accopparlo... Poi viene fuori, vera o inventata, la faccenda del fratello gemello spia dei russi... E' una trovata un po' vecchiotta che risale alla commedia greca e latina, una trovata sfruttata mille volte in comico e anche in drammatico. Ma può essere, applicata ad un thriller, un motivo abbastanza insolito.

La questione è che i compiacimenti per l'esordio si smorzano quasi subito.

Si attende che la macchina «infernale» dell'intrigo si metta vertiginosamente, sempre più vertiginosamente in moto. Si attende, si attende. Ci sono episodi movimentati, avventure, ma paiono tanti racconti separati messi assieme. Il protagonista, bravo ragazzo con una pettinatura impossibile e una faccia che si sforza disperatamente di essere espressiva, viaggia per i vari Paesi dell'Europa del Nord, si trasferisce in America (dove si imbatte nella Farinon che fa la bionda e lussuriosa miliardaria), torna in Inghilterra, fa un salto a Berlino... Si attende, si attende. E poi si capisce che è tutta una presa di fondelli.

Non esiste la macchina infernale, non esiste un intrigo studiato, non esiste una trama concatenata. Esiste semplicemente la trovata di partenza, quella dei gemelli, e ci sarà — speriamo — una soluzione stasera. In mezzo, sceneggiatori e regista hanno piazzato una serie di vagabondaggi disordinati privi di uno stretto legame fra loro: qualche sequenza emozionante c'è, naturalmente, ma come lo spettatore si rende conto che la storia si dipana non seguendo una logica ma avendo l'unico scopo di stiracchiare la trasmissione e di riuscire a diluirla nelle sei sacramentali puntate, allora gli viene voglia di spegnere e di mandare tutto al diavolo.

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
L'altro	6—
Buster Keaton	7+
Napoleone	6
Al Capone	6+
Sherlock Holmes	6
Operazione Cometa	7
SECONDO CANALE	
Addio Tabario	7
Dama e cow-boy	6

Sì, certo, stasera sarò all'appuntamento. Ma con assai moderato entusiasmo. Gli sarà svelato l'enigma, se enigma c'è... Ma tanto, «L'altro» poteva anche non terminare stasera. Poteva tranquillamente spedire Mike Friedberg al Polo Nord e in Australia, a Pechino e a Trofarello, e far durare la baracca per altre sei o dodici o ventiquattro puntate.

★ ★

La versatilità degli attori televisivi è ammirevole e sconcertante.

Raoul Grassilli, dopo avere fatto Mozart (eh sì, purtroppo, Mozart...) in uno sceneggiato a Torino, s'è spostato a Milano dove impersonerà Teodorico signore degli Ostrogoti, Renzo Palmer, dopo il Bonaparte, sarà uno dei fratelli Rosselli.

Il fenomeno ha però i suoi inconvenienti. Domenica scorsa (ce l'ha raccontato lui stesso) un alto dirigente della Rai e uomo di cultura coglie la giovane fantesca davanti alla tv che guarda NAPOLEONE A SANT'ELENA. Lisciandosi il baffo, paternamente chiede se la piace. «Non è male, dottò — risponde la ragazza — fa veni un po' de sonno ma nun è male... Quello, poveretto, è Cavour, me lo ricordo, anni fa in tivù, sempre grosso così... Be', 'sto Cavour che nell'altro romanzo aveva fatto l'Italia, mo' se l'è buscate dagli inglesi che l'hanno impacchettato e mandato in un'isoletta dell'Africa... 'Na cosa nun capisco: ma re Vittorio e Garibaldi quando arrivano?».

★ ★

Garbati ma decrepiti i filmetti de LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES: sono stati girati negli Anni 40, è vero, ma sembrano ancora più vecchi. Ci si stupisce, quasi, che il bieco ex fellone Basil Rathbone e il buffonesco Nigel Bruce (che ha l'aria più di una «spalla» per Macario che del dottor Watson) aprano la bocca e parlino: andrebbero meglio muti. Anche La dama e il cowboy, della stessa epoca, ha dato una sensazione analoga: Gary Cooper e la Oberon civettavano amabilmente ma parevano due patetici fantasmi coperti di polvere.

Ugo Buzzolan

LA NOSTRA SALUTE

PESCI A PRANZO

Volete un'orata al mercurio?

E' apparsa recentemente sui giornali la notizia del sequestro ordinato dal pretore di Voltri di una grossa partita di pesci congelati, importati dal Giappone, perché inquinati da mercurio. La pubblicazione ha suscitato allarme come ha dimostrato una notevole, anche se temporanea, contrazione delle vendite al mercato ittico. E' una preoccupazione giustificata, ma eccessiva: infatti il mercurio provoca danni al nostro organismo, anche gravissimi, soltanto se è presente in dosi notevoli. E questo avviene raramente anche se tracce di mercurio si possono scoprire in molti cibi.

Normalmente l'eliminazione del veleno avviene attraverso i reni, le ghiandole salivari, il fegato. Questa attività disintossicante è sufficiente quando la quantità di mercurio introdotta nell'organismo non è superiore a 0,05 parti per milione, come ha stabilito l'Organizzazione mondiale della Sanità. In Italia questo livello è più elevato: è consentita la vendita di pesci nei quali la concentrazione di mercurio non superi 0,07 milligrammi per chilo. Si ritiene che un'alimentazione saltuaria con pesci che abbiano una tale percentuale di inquinamento non comporti pericoli.

Il dramma di Minimata, in Giappone (111 avvelenati, 43 morti), avvenuto una trentina di anni fa, è da attribuirsi a due fattori: un grado assai elevato di inquinamento del pesce, alimentazione ittica quotidiana per un notevole periodo di tempo. Così è anche spiegata la tragedia del marzo 1972 in Irak, dove migliaia di contadini furono avvelenati.

Il rischio dell'intossicazione può essere evitato con frequenti controlli degli alimenti (come stabilisce la legge) e con l'adozione nell'industria di alcuni sistemi di depurazione, peraltro non ancora perfetti. Alcuni, che dovrebbero dare garanzie quasi assolute, sono ancora in fase sperimentale. In Italia i casi di avvelenamento da mercurio sono pochi e, di questi, rari sono quelli provocati dall'alimentazione. Si tratta, in genere, di intossicazioni di carattere professionale che si manifestano fra coloro che lavorano all'estrazione e alla lavorazione del metallo.

I sintomi sono simili a quelli per intossicazioni di altri metalli: dimagramento, anemia, disturbi psichici e nervosi, disturbi digestivi, disfunzioni renali, convulsioni, demenza.

La terapia è complessa e deve essere compiuta in ospedale. Gli interventi urgenti consistono in lavaggi gastrici, nell'impiego del B.A.L., di chelanti e di antibiotici anche per iniezioni. Quando si manifesta un'insufficienza renale si ricorre a perfusioni, a depurazioni tramite dialisi.

n. p.

Ancora code, gazzarre e borsa nera per il cherosene

Niente razionamenti per il gas metano

Nella Cee scorte per 5000 miliardi di metri cubi - Le riserve italiane sufficienti per 12 anni - Oggi incontro in Comune per la "metanizzazione" delle scuole

Si allungano le code, crescono le gazzarre davanti ai rivenditori di cherosene mentre il sindaco scrive al prefetto, scongiurando che «ai torinesi sia evitato per quanto possibile il disagio derivante dalla mancanza di combustibile». Il prefetto, da parte sua, ha disposto un controllo del mercato, nel tentativo di stroncare speculazioni. Alcuni, esasperati dalle code spesso inutili, arrivano a parlare di «incetta» e di «borsa nera». In effetti, pare accertato che il fustino di 20 litri, invece che a 920 lire sia offerto ora a 1200-1500 lire.

Così, molti hanno deciso di abbandonare la stufa a cherosene e si sono provvisti di stufette elettriche ma anche su queste incombe la minaccia del razionamento di energia. Gran parte dell'elettricità distribuita in Italia, infatti, è di produzione termoelettrica e quindi richiede l'impiego di prodotti petroliferi che potrebbero mancare. Inoltre, al di là della crisi per la tensione in Medio Oriente, l'Enel da anni denuncia il pericolo di un'insufficiente produzione di energia per la mancata costruzione di centrali, bloccata da preoccupazioni ecologiche.

Pare che, al riparo di ogni crisi, siano soltanto coloro che decidono di adottare il metano. Così almeno assicurano i responsabili dell'Italgas, portando dati e cifre a dimostrazione che il gas naturale non mancherà nel prossimo futuro. Da qualche settimana, le richieste di allacciamento alla rete del metano per riscaldamento domestico sono raddoppiate, i tecnici della società hanno lasciato da parte altri impegni e lavorano quasi esclusivamente per trasformare impianti ad altri combustibili in apparecchiature nuove a metano.

Proprio stamane, in Comune, l'assessore Lucci e l'ing. Vacirca, tecnico municipale, si sono incontrati con l'ing. Motta, direttore dell'esercizio Italgas di Torino e l'ing. Borelli, responsabile del servizio commerciale. Si è studiato un piano che assicuri la metanizzazione a tempo di record delle scuole e degli edifici comunali di Torino. Lucci ha assicurato che porterà il piano in giunta. «Potremmo utilizzare per la trasformazione a metano le vacanze di Natale» dice l'ing. Ugo Capelli, del servizio programmazione Italgas.

«Città che da vent'anni usano il metano, come Lodi o Cremona — spiega — in questo momento sono privilegiate: là, infatti, non si registrano certo code per il cherosene o preoccupazioni per il gasolio in quanto tutti si sono attrezzati a gas naturale». *L'Italia, calcolando soltanto le sue riserve accertate (180 miliardi di metri cubi, ma nuovi giacimenti si scoprono di continuo, l'ultimo qualche mese fa al largo di Crotone) avrebbe scorte per una dozzina d'anni. Inoltre, attraverso i noti accordi con la Russia e altri Paesi europei, l'Eni si è assicurata altre disponibilità che praticamente non pongono limiti all'espansione dei consumi.*

Dice l'ing. Capelli: «Nella sola Cee ci sono 5 mila miliardi di metri cubi, se volesse l'Europa potrebbe sfuggire al ricatto arabo contando sulle sue sole forze».

A Torino, su 30 mila impianti di riscaldamento, soltanto 7 mila sono a metano, mentre 11 mila sono a gasolio ed altrettanti a nafta, il più inquinante dei combustibili. Soltanto più un migliaio di case si riscaldano a carbone: sino a pochi mesi fa questo sistema sembrava anacronistico mentre ora anche il carbone è ritornato di attualità ma il suo impiego si scontra con le esigenze delle norme anti-inquinamento.

A proposito di smog, l'Italgas ricorda che, per decreto del sindaco, a Milano dal 1° novembre sono permessi soltanto impianti a gasolio o a metano. «A Torino, come ha dimostrato il laboratorio mobile della Fiat, il grado di inquinamento atmosferico non è certo inferiore a quello del capoluogo lombardo, eppure non esiste una normativa severa come quella milanese».

Nella nostra città, occorre ogni inverno il viaggio di 50 mila autobotti con rimorchio, 250 al giorno, per assicurare la disponibilità del milione di tonnellate necessario nelle 200 giornate di riscaldamento. «Per portare gasolio, le cisterne consumano un'altra enorme quantità di gasolio, aggravando così i problemi e di inquinamento e di rarefazione del prodotto», *osservano all'Italgas dove si assicura che il riscaldamento a metano sarebbe oltretutto più economico.*

Dice ancora l'ing. Capelli: «Anche se a suo tempo la cosa è passata sotto silenzio, la nafta in aprile è aumentata del 30 per cento. Grazie ad agevolazioni e dilazioni, la trasformazione a metano assicura un risparmio di circa il 10 per cento, a parità di calorie, rispetto al gasolio». *Per questo, l'Italgas si dice sicura che* «la gente prima o poi apprezzerà i vantaggi di ogni tipo offerti dal gas naturale» *e si tiene pronta a cercare di esaudire al più presto le nuove domande di allacciamento.*

Quando la benzina non c'era

Una fotografia del 1942, tratta dalla Enciclopedia dell'Automobile (Fratelli Fabbri editori). E' una vecchia Fiat 1500 attrezzata a «gasogeno», un impianto che trasformava i gas di combustione della legna o del carbone in energia. Era uno dei tanti modi per superare la mancanza di benzina. Ora, forse, non sarà necessario arrivare a tanto. Per mettersi al riparo da ogni evenienza, molti pensano di trasformare a metano la loro auto. Chi andava «a bombole», sinora, le riempiva di solito di gas di petrolio liquefatto ma anche per questi incombe il pericolo del razionamento. Nessuna crisi, invece, per il metano: il costo di trasformazione è ammortizzato in 20 mila chilometri, dopo i quali comincia un sostanzioso risparmio. Unica difficoltà: la scarsezza di punti di rifornimento ma pare che stiano per essere aperte alcune nuove stazioni.

"CHI DECIDE PER LA CITTÀ?„

Convegno dei quartieri per il piano dei servizi

Con lo slogan provocatore «*Chi decide per la città?*» si apre oggi pomeriggio il Convegno cittadino promosso dai Comitati di quartiere, dalla sezione torinese dell'Istituto nazionale di urbanistica, dalla Lega per le autonomie locali. Relazioni e dibattito avranno come argomento il «Piano dei servizi», inserito nello sviluppo urbanistico e sociale dell'area metropolitana torinese.

Il Convegno si apre alle 15 nel salone della Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) con tre relazioni introduttive, svolte da Mario Collazuol, Giuseppe Ghiessi, Enneo Marassi. Il dibattito proseguirà stasera alle 21 e domani mattina alle 9. E' prevista la partecipazione di amministratori, politici, sindacalisti e rappresentanti di organizzazioni sociali.

L'atteggiamento dei quartieri è sempre stato molto critico nei confronti del progetto di variante (n. 17) al piano regolatore, preparato dall'assessore all'urbanistica Picco e conosciuto come «piano dei servizi». Com'è noto, il documento dovrebbe avere lo scopo di reperire le aree occorrenti per la costruzione dei servizi per la collettività, modificando ove occorra le precedenti disposizioni del piano regolatore.

Questo adeguamento è previsto dalla legislazione nazionale. Per permettere una più facile comprensione dei discorsi urbanistici, necessariamente molto tecnici, tentiamo una sintesi delle norme in materia, alle quali si fa riferimento quando si affrontano questi temi.

La legge urbanistica in vigore risale al 1942. «*E' abbastanza buona teoricamente, ma in pratica mai realizzata completamente*», commenta qualche esperto. Ad esempio, prevede che i piani regolatori generali siano seguiti da piani particolareggiati per zona, esecutivi, e quindi dal rilascio delle singole licenze non in contrasto con le norme precedentemente stabilite. Ma i comuni, compreso quello di Torino, hanno "saltato" i piani esecutivi, anche perché la legge dava sì agli enti locali il diritto di esproprio ma solo se erano in grado di garantire i pagamenti, i tempi di attuazione e di esecuzione dei lavori. La legge non fissava ancora standard minimi per le aree da destinare ai servizi.

Giochi di bimbi fra i «casermoni» di Mirafiori

Il 21 dicembre 1959 era approvato (con decreto del Presidente della Repubblica) il piano regolatore di Torino. Prevedeva mediamente mq 6 per abitante da destinare ai servizi. Tra l'adozione del piano da parte del Comune e l'approvazione ufficiale non veniva fissata la «salvaguardia»; si poterono così rilasciare "legalmente" migliaia di licenze in contrasto con il piano che sarebbe poi entrato in vigore.

All'inizio del '60 si cominciano a considerare i problemi urbanistici con una visuale nuova: non più il diritto sovrano della proprietà privata, ma disponibilità pubblica dell'uso del suolo. Esplodeva il fenomeno dell'urbanesimo nelle grandi città, venivano presentate molte proposte di legge. Nel 1967 viene approvata una nuova legge urbanistica, «a modifica e integrazione» della legge del 1942. E' la nota «legge ponte», che impone — tra l'altro — garanzie per un minimo di aree da destinare ai servizi per la collettività.

Queste «garanzie» vengono fissate dai successivi decreti ministeriali (decreti Mancini). Quello del 1° aprile '68 definisce i limiti di altezza e distanza tra i fabbricati; quello del 2 aprile '68 gli standard minimi per i servizi. Cioè: per ogni abitante deve essere disponibile un'area di 18 metri quadrati da destinare ai servizi zonali, più un'altra area di 17,50 metri quadrati da destinare ad attrezzature pubbliche di interesse generale. Il decreto individua anche zone omogenee definendole con le lettere alfabetiche (A, B, C residenziali; D industriali; E agricole; F attrezzature generali).

Il «decretone» del 1° giugno 1971 («*provvedimenti per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche e in materia urbanistica e per l'incentivazione dell'attività edilizia*») afferma fra l'altro: «*Non sono soggette alla preventiva autorizzazione le varianti anche generali, intese ad adeguare il Piano approvato ai limiti e rapporti fissati con i decreti del 1968*». Nascono così le «varianti» ai piani regolatori.

Torino ne ha già predisposte 19 (quella che blocca le licenze, approvata l'altra notte, porta appunto questo numero). La numero 17, discussa nel Convegno di oggi, non è ancora stata approvata; e nemmeno la 18, riguardante la zona collinare.

La crisi dei quotidiani i libri gratis alle medie discussi dai poligrafici

Libri di testo gratuiti nella scuola dell'obbligo e la crisi dei quotidiani saranno i temi prevalenti oggi nella seconda giornata del Congresso provinciale della Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai (Filpc-Cgil), che si svolge alla Camera del Lavoro in via Principe Amedeo.

«*Dopo dure lotte* — dicono i dirigenti della Filpc — *la Regione ha approvato la legge per la gratuità dei libri nella scuola dell'obbligo. Ma ecco che il governo la respinge con motivazioni assai gravi che costituiscono un duplice attacco alla autonomia locale ed ai lavoratori, affermando che la gratuità dei libri "contrasta con l'interesse nazionale". Rivendichiamo dalla Regione che la legge venga nuovamente ripresentata ed approvata, ribadendo così il suo valore e la sua legittimità*».

La crisi che da anni investe una parte cospicua dei giornali, secondo i poligrafici, è ormai arrivata a uno stadio molto avanzato. «*La minaccia di chiusura di alcune testate è più forte, la concentrazione ha fatto e può fare nuovi passi in avanti, il taglio di alcune numerose voci di sovvenzione dello Stato alla Rai-tv sta mettendo in crisi passivi di bilancio giganteschi dell'ente radiotelevisivo. La difesa del posto di lavoro per i poligrafici e i giornalisti non può disgiungersi dalla battaglia per la riforma di tutto il settore dell'informazione, che tolga dalle mani dei gruppi monopolistici e del governo il 90 per cento degli strumenti dell'informazione*».

— Riprendono lunedì gli scioperi a scacchiera dei dipendenti di alcune amministrazioni statali. I dipendenti delle ex imposte di consumo, della dogana, degli uffici erariali e del catasto continueranno la loro agitazione per rivendicazioni di carattere economico e normativo.

ULTIM'ORA

Fermento al Cavour

La prof. Cabrini dovrebbe tornare a Pinerolo

Gli studenti del liceo classico Cavour avrebbero deciso di non lasciare le aule dopo le lezioni di stamane e di occupare l'istituto. Motivo della protesta, la decisione del Provveditorato, conosciuta solo stamane, di rimandare alla sua sede di provenienza (Pinerolo) la professoressa Giuliana Cabrini.

Questa è già stata colpita da numerosi provvedimenti disciplinari: trasferita a Novara, poi a Pinerolo. Le era stato concesso di tornare a Torino. Pare che adesso sia stato comunicato che l'incarico a Torino «era stato conferito per uno sbaglio amministrativo degli uffici del Provveditorato».

Tutti i taxi gialli

Mercoledì sarà discusso l'aumento del numero delle auto pubbliche - Il tribunale impone che sia riammesso in servizio un sindacalista dei taxisti sospeso tempo fa

Tutti i taxi di Torino dovranno essere gialli, ben visibili quindi anche nel convulso traffico. La decisione era stata presa dalla Giunta comunale il 7 maggio scorso ed il Consiglio l'aveva approvata nella seduta del 23 dello stesso mese. Poi era stata trasmessa al ministero dei Trasporti che nei giorni scorsi ha comunicato al Municipio ed agli interessati il suo parere favorevole. Il dispositivo della delibera comunale stabilisce anche che ogni nuova auto che sarà adibita al servizio urbano otterrà l'autorizzazione soltanto se sarà di colore giallo. E' quindi probabile che nel giro di pochi mesi a Torino quasi tutti i taxi in servizio saranno gialli, anche se il termine definitivo è fissato al 31 dicembre 1975.

Intanto il nuovo assessore alla polizia, Furnari, ha convocato i rappresentanti della categoria per un incontro che si terrà mercoledì prossimo. L'ordine del giorno della riunione è assai ampio («problemi della categoria»); il punto focale della discussione sarà la concessione di altre 200 licenze, che porteranno il numero complessivo dei taxi torinesi a poco più di 1400. Infatti da oltre due anni era stato stabilito il rapporto di una autopubblica ogni mille abitanti. Ma, in effetti, l'accordo non era mai stato rispettato, perché degli attuali 1200 taxi ogni giorno ne rimangono fermi 200 (pari ad un sesto) per «riposo settimanale».

L'attesa dei viaggiatori sotto i portici del «lato arrivi» a Porta Nuova

L'esigenza d'altra parte di aumentare i taxi in servizio è sempre più urgente; infatti raramente si trova un'auto libera al posteggi, a Porta Nuova, all'arrivo di ogni treno di qualche importanza, si formano lunghe code (testimoniate per esempio dalla foto che pubblichiamo). Il fenomeno è particolarmente sentito nei mesi invernali (ed è spiegabile, ma solo in parte, nel fatto che a Torino sono troppo pochi i taxi collegati per radio, cioè quelli che possono essere più facilmente «contattati»). Per convincere — se ce ne fosse stato bisogno — della necessità di aumentare il numero delle autopubbliche in servizio, il sindacato dei taxisti dipendenti ha organizzato una raccolta di firme. In pochi giorni ne ha messe insieme oltre 20 mila, che — inviate a Sindaco, Prefetto, Presidente della Regione, Ministero dei Trasporti — sono la testimonianza dell'esigenza dei cittadini.

Nella vicenda si è anche inserita una causa in tribunale. La cooperativa dei radiotaxi ha sospeso un socio, Igino Viviani, presidente del sindacato dei taxisti dipendenti, ritenendo che la sua azione per l'aumento del numero delle autopubbliche violasse lo statuto della cooperativa. Ma il tribunale di Torino, a cui si è presentato con il patrocinio dell'avv. Botto, ha emesso l'altro ieri un'ordinanza del giudice Brunetti che (applicando per la prima volta in questo senso l'art. 700 del codice che consente al titolare di un diritto, minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile di ottenere dal giudice, nel periodo di tempo necessario per far valere quel diritto in via ordinaria, i provvedimenti necessari per assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito) impone la riammissione in servizio del sindacalista sospeso.

e. r.

echi di cronaca

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Leone Magno papa, S. Tiberio, S. [illegible], S. Baudolino (patrono di Alessandria), S. Trifone, S. Andrea Avellino (protettore di Empoli).

Oggi sabato 10 novembre: il Sole è sorto alle 7,20 e tramonta alle 17,07.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. Stradella 191, c. Toscana 17, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, v. Frejus 41, c. Trapani 130, v. Lanzo 86, c. Cadore 19, v. Tondorato 7, v. Carzilana 1, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. v. Cherubini, viale Mughetti 11 (Vallette), v. Rivalta 30/A, c. Stati Uniti 5, v. Pifetti 31 bis, v. Maria Vittoria 3, borgo Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 19, v. C. Lombroso 30, v. Pietro Cossa 109, v. Sacchi 40, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 301 bis, c. Siracusa 106, str. S. Mauro 59, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 30, c. Sebastopoli 290, c. Vercelli 187/A, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 10, v. Nizza 108.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 9 alle 13. Officine: v. Montepont 45 (t. 347.663); v. Paolini 7 (tel. 443.765). Elettrauto: c. Sebastopoli 241 (tel. 355.397); v. Servais 69 (telef. 725.153); v. F.lli Calandra 23 (tel. 876.435).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina [illegible], via P. Giuria 56 (tel. 677.604), dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 561.9801) aperto oggi e domani dalle 8 alle 22.

Servizio Alfa-Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 10: c. Barbaresco 3/5 (tel. 570.500); c. Agnelli 98 (tel. 303.063).

Medaglie a partigiani

Domani alle 10, a Palazzo Madama, saranno consegnati dal console generale della Repubblica federativa socialista jugoslava diplomi e medaglie d'onore a partigiani piemontesi che combatterono a fianco dei partigiani jugoslavi contro i nazifascisti.

Manifestazioni

Museo del cinema: la rassegna dei film della Magnani prosegue tutta la settimana in p. San Giovanni 2 col film «Il bandito», di Alberto Lattuada (Italia, 1946, 90 minuti, vietato ai minori di 16 anni). Proiezioni due volte al giorno, alle 16,30 e alle 21,15.

Tavola rotonda: a cura della Associazione ex internati in Germania si svolgerà domani ad Ivrea una tavola rotonda.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 853.073), c. Vittorio Emanuele 60 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 836.264), p. della Repubblica 21 (851.216), c. Nizza 65 (659.280), v. Monginevro 20 (372.815), c. Svizzera 42 (769.064), v. Nizza 354 (697.868), corso Casale 110 (830.051), corso Francia 315 bis (783.308), piazza Paleocapa (543.397), p. della Vittoria 20 (290.053), via Sanremo 37 (390.370), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (390.655), via Garibaldi 14 (540.370), v. Cibrario 72 (740.290), c. Filippo Turati 46 (597.792), v. Coruna ang. v. S. Dalmazzo (645.009), corso Francia 312 (740.276), c. Sempione 112 (853.801), corso Francia 1 (543.035).

Nelle confidenze di Tarcisio Pan in carcere la sua strana difesa

"Due uomini con la rivoltella mi costrinsero a portarli dov'era sepolto Magliacani"

La cronaca del delitto

Una cartolina spedita da Franca Ballerini a Paolo Pan

Nella notte tra il 20 ed il 21 giugno 1972, Fulvio Magliacani scompare di casa. La moglie, Franca Ballerini, in vacanza al Sestriere con la figlia Stefania, telefona il mattino del 21 in casa del suocero, Francesco Magliacani, per avere notizie: « Fulvio non si è fatto vivo, l'ho cercato a casa: non lo hanno più visto ». Il giovane rappresentante è descritto come un tipo tranquillo, incapace di allontanarsi senza avvertire. Si riesce a sapere che ha trascorso la sera con un rappresentante, l'ha accompagnato in albergo, e poi avrebbe dovuto rientrare nell'alloggio di via Servais: era da poco passata la mezzanotte.

Due vicine di casa mettono però in allarme il padre che ha incominciato le ricerche: « Verso le tre abbiamo sentito un tonfo e delle urla strazianti. In un primo momento abbiamo pensato che venissero dalla strada ». Franca Ballerini rientra a Torino e rimane per alcuni giorni a casa del suocero. « C'è stata poco — dice Francesco Magliacani — usciva sempre a telefonare da un bar per non essere sentita. Poi ha incominciato a dire che mio figlio se ne era andato con un'altra. Non potevo crederci ».

La donna va in banca, dove aveva il libretto con firma comune, e ritira 7 milioni: « Devo pensare all'avvenire, a mia figlia. Fulvio mi ha abbandonata: non voglio rimanere senza soldi ». Le ricerche del giovane non hanno risultato. Francesco Magliacani chiede aiuto a tutti, assolda degli investigatori privati, non crede assolutamente che il figlio sia sparito così: « Lo hanno ammazzato ». Nessuno però gli crede.

Primo amore

Passano i mesi: Franca Ballerini va ad abitare con Paolo Pan, il primo amore: « Mi considero libera — dice agli amici — non vedo perché non posso rifarmi una vita ». Francesco Magliacani non si rassegna: va a Roma, riesce ad ottenere un colloquio con il capo di stato maggiore ed altri alti funzionari. Ha un memoriale da presentare in cui è scritta in ogni dettaglio la storia di un delitto. Riceve assicurazioni: rientrato a Torino è ascoltato dal col. Marchisio dei carabinieri che avvia l'indagine. Il maresciallo Savoia, i brig. Podde e Mazzone al comando del cap. Formato, pedinano per mesi la donna, Paolo Pan e tutti i personaggi che li frequentano.

Improvvisamente, nella notte tra il 25 e 26 ottobre, l'indiscrezione: « E' stato trovato il cadavere del rappresentante scomparso ». La mattina dopo alle 13 la notizia ufficiale: « Il corpo di Fulvio Magliacani crivellato di coltellate è stato trovato sepolto nei boschi di Fiano, poco lontano dal torrente Ceronda. Era avvolto in una coperta, racchiuso in un telo di plastica. Poco lontano è stato trovato un pugnale macchiato di sangue. Il posto preciso ci è stato indicato da Tarcisio Pan. Ora è stato arrestato con il fratello e con Franca Ballerini ».

Confessione

Nei giorni seguenti si viene a sapere che i carabinieri hanno scoperto il cadavere grazie ad una « confessione » di Tarcisio Pan registrata da Paolo Rossini, un corniciaio barese che si è subito messo in contatto con gli inquirenti.

Le accuse al fratello sono precise: « Paolo non solo ha ucciso Fulvio Magliacani, ma anche un trafficante d'auto che lo aveva tradito e che lo aveva fatto arrestare alla frontiera francese mentre passava con un carico di dollari. Si chiama Giovanni La Chioma ».

Tarcisio nega che la registrazione sia vera, che la voce sia la sua: « Non sapevo che Magliacani era stato assassinato: ho portato i carabinieri nel posto in cui sapevo sepolta una cassetta con targhe e documenti falsi. Ho visto Franca Ballerini poche volte, Giovanni La Chioma l'ho incontrato alcuni anni fa ». Si scopre comunque l'ambiente in cui è maturato il o i delitti: trafficanti internazionali d'auto rubate, Torino e Marsiglia erano le basi. Le macchine di grossa cilindrata, truccate e riverniciate, venivano smerciate sul mercato tedesco ed americano.

Sulle colline di Marsiglia si scopre un cadavere. La « confessione » di Tarcisio Pan fa credere che sia quello di Giovanni La Chioma: « Aveva tradito. Al ritorno da un viaggio in America Paolo ed io siamo andati ad aspettarlo all'aeroporto di Marsiglia. Con lui c'era il cugino, Germano. Erano preoccupati, ma siamo riusciti ad ottenere la loro fiducia. Così il giorno dopo, nel garage del loro alloggio, Paolo lo ha ucciso con un proiettile nella nuca. Germano si è subito mostrato ragionevole: c'era un mucchio di soldi di mezzo ed ha deciso di passare con noi. La polizia l'ha tuttavia sorpreso al volante di un'auto carica di documenti falsi. Ora è in carcere a Aix-en-Provence ».

L'identificazione del cadavere però non è ancora avvenuta. E' stato chiesto il permesso di riesumarlo in quanto un particolare potrebbe rivelare se si tratta di Giovanni La Chioma. Il trafficante, nel luglio del '65, a Parigi, aveva cercato di uccidersi sparandosi un colpo alla testa. La pallottola, per un caso straordinario, non lese parti vitali, ma lasciò un segno preciso. In seguito a questa ferita, il trafficante fu riconosciuto in un processo seminfermo di mente. Il prof. De Caro lo definì « uno psicopatico con gravi anomalie alla sfera affettiva e mancanza di controllo emotivo ».

Jocelyne Rousseau, moglie separata del La Chioma, è al corrente di questo drammatico episodio, ma non ne parla. Sembra che abbia venduto in esclusiva ad un settimanale la sua storia con il marito.

In questa continua ridda di rivelazioni, le indagini si spostano da Torino a Marsiglia, da Magliacani a La Chioma. Franca Ballerini è la prima di una lunga serie donne, di mogli e di amiche di banditi. Compaiono Silvana Carazzoi e Jocelyne Rousseau, rispettivamente amante e moglie separata di Giovanni La Chioma, e Vanna, moglie di Germano. Tutte dicono e non dicono, testimonianze che sanno di paura.

Persino quella della madre di Giovanni La Chioma, Dorotea Bologna, che chiede protezione ai carabinieri, è di prammatica: « Trovate Giovanni — ripete — io so che è morto, dategli una tomba, lo merita anche lui ». Qualcuno la minaccia, qualcuno — ed è soltanto l'ultimo di una lunga serie di fatti inspiegabili — le ha fatto annunciare l'imminente arrivo di una forte somma di cui non deve assolutamente far parola con gli inquirenti. La spiegazione più probabile? Giovanni La Chioma, che si sentiva braccato nel suo ultimo viaggio in Italia ha affidato ad un amico dai 7 agli 8 milioni. Dopo tutto il clamore sollevato dal « caso » ha avuto paura ed ha trovato questo mezzo per fare giungere alla famiglia il « malloppo ».

Il posto glielo aveva indicato uno sconosciuto mesi addietro dicendogli: "Qui c'è una cosa che scotta e vale denaro" - I due lo legarono ad un albero: un'ora dopo arrivarono i carabinieri

Tarcisio Pan è sempre al centro dell'inchiesta sull'omicidio di Fulvio Magliacani. Senza di lui, non si sarebbe mai arrivati a scoprire il delitto cui probabilmente è seguito quello di cui è rimasto vittima il trafficante Giovanni La Chioma, scomparso in Francia dal marzo scorso. Ha trent'anni, è alto e robusto, ma ha un'aria timida che lo fa sembrare un ragazzo. Si qualifica rappresentante, ma non sembra un tipo scaltro e parla quasi sempre in dialetto piemontese intercalando con esclamazioni e bestemmie.

Come scriviamo nella cronaca del delitto, Tarcisio Pan ha commesso l'ingenuità di raccontare a Paolo Rossini, che credeva un amico, l'uccisione di Fulvio Magliacani e i particolari dell'assassinio di Giovanni La Chioma, crimini entrambi commessi dal fratello Paolo con la sua complicità. Il colloquio fu registrato ed ora Tarcisio è in carcere accusato di omicidio con Paolo Pan, ed ha trascinato con sé la vedova del rappresentante, Franca Ballerini, accusata di concorso in uxoricidio.

Dopo l'arresto, ha seguito l'esempio del fratello e della sua amante che non hanno mai ammesso nulla. Tarcisio Pan nega tutto, anche le cose più innocenti, ma fornisce a tutti, compagni di cella, avvocati, probabilmente agli stessi inquirenti, una strana, avventurosa versione dei fatti in cui è difficile stabilire dove finiscono le bugie e comincia la verità.

Nega di aver mai saputo che, nella fossa scavata sulle rive del Ceronda, presso Fiano, ci fosse seppellito il corpo di Fulvio Magliacani. E' stato uno sconosciuto, incontrato per caso in un night, a metterlo nei pasticci. In compagnia di due entraineuses, gli offrì una bottiglia di champagne, poi lo invitò a fare un giro in auto dicendogli che conosceva il fratello Paolo. « Stai tranquillo altrimenti ti sparo » gli disse poco dopo puntandogli addosso una pistola « devi ascoltarmi e basta ». Tarcisio Pan dice che lo portò fino alla fossa vicino al Ceronda. Ero buio e l'uomo con la pistola rifece la strada cinque o sei volte: « Imprimiti bene nel cervello questo percorso » gli disse. Quando cercò di scappare, lo raggiunse e lo afferrò, strappandogli un bavero della giacca: « Lì sotto è sepolta roba che scotta. Vale del denaro e qualcuno te lo darà e tu me lo consegnerai. Devi preoccuparti di controllare che nessuno tocchi niente in questo posto, altrimenti paghi di persona ».

Tarcisio Pan lascia capire che, quella notte, lo champagne gli aveva dato alla testa. Raccontò il fatto ad un suo conoscente — un impresario edile di San Mauro — e lo portò anche alla stradina presso il torrente: « Chissà cosa c'è sepolto di tanto importante » gli disse, ma quest si se ne andò subito, pregandolo di non coinvolgerlo in quel fatto oscuro. Tarcisio ripete che non capì mai chi fosse l'autore della rivelazione e chi gli avrebbe dovuto dei denaro. Due mesi dopo, nel novembre del '72, fu avvicinato da un altro sconosciuto che si diceva mandato dall'uomo del night: « E' il momento di pagare 5 milioni. Devi portarli domenica prossima nel primo pomeriggio sul Duomo di Milano dove sarai avvicinato ».

Fulvio Magliacani

La difesa di Tarcisio Pan è un « giallo » nel « giallo ». Forse, nel costruire parte della sua storia, racconta episodi accaduti in passato nel mondo della malavita. Alterna momenti drammatici ad improvvise indifferenze. E' coinvolto in una storia parlomeno allarmante, è stato minacciato di morte, è circondato da misteriosi emissari, ma non se ne preoccupa: « Non avevo quei soldi, non sono andato sul Duomo di Milano, è passato del tempo e non è più successo niente ».

Si arriva al 25 ottobre scorso, è giovedì, sono le 2,30 del mattino. Tarcisio Pan dice di essere stato avvicinato da due uomini: « Tipi da malavita, con parrucche e baffi per confondere il viso. Mi hanno puntato le pistole contro lo stomaco e mi hanno costretto a salire su una grossa Alfa. Mi hanno legato le mani dietro la schiena e fatto sedere sui sedili posteriori ». *L'hanno portato in una zona buia verso corso Regina, l'hanno insultato:* « Tu sei un cretino e non corri alcun rischio, ma devi portarci in un posto che conosci: per noi vuol dire guadagnare 30 milioni ».

Poco dopo aggiunsero: « Magliacani, dov'è? ». *Tarcisio Pan dice che ebbe molta paura:* « Così li ho portati nell'unico posto dove sapevo che c'era qualcosa di scottante. Ero terrorizzato e persi un mucchio di tempo perché mi confondevo e non ricordavo più quel posto vicino a Fiano ». *Quando arrivarono lungo il Ceronda, indicò una zona ai lati della strada. Uno degli uomini aveva la pala e cominciò a tastare il terreno. A Tarcisio venne in mente che l'uomo del night gli aveva detto:* « Ciò che è sepolto qui non potrà mai essere scoperto, perché è sotto uno strato di pietre » *e lo riferì ai suoi due « rapitori ».*

« Guarda che se non c'è niente, ti facciamo fuori » *disse uno degli uomini, poi trovò le pietre e continuò a scavare per un po', finché non venne fuori qualcosa.* « Non mi hanno più parlato » *dice Tarcisio. Lo trascinarono via e gli legarono anche i piedi intorno al tronco di un albero. Gli diedero da bere del liquore. Uno rimase accanto a lui, l'altro se ne andò con la macchina dicendo che andava ad incassare i 30 milioni per il ritrovamento.*

Circa un'ora dopo arrivarono tre auto con la scritta carabinieri ed una civile. Tarcisio Pan fu ammanettato e l'uomo che era con lui viaggiò fino alla caserma con lo stesso mezzo. « Dopo non l'ho più visto » *afferma Tarcisio Pan. Ripete che vide solo un pezzetto dell'involucro sepolto e che ignorava che fosse il corpo di Fulvio Magliacani.*

Nega di aver mai confidato a Paolo Rossini di essere al corrente di questo o di un altro delitto. Dice che la confessione registrata al magnetofono, quella che ha portato i carabinieri del Nucleo Investigativo sulle sue tracce ed ha permesso di tendergli la trappola, non è sua. Quando gli contestano gli incontri col Rossini, fornisce alibi nebulosi. Ripete: « La sera in cui lui avrebbe registrato la mia voce, io ero con la mia ragazza, un'infermiera del Martini. Non ho mai conosciuto Magliacani ».

Nel parlare dei suoi rapporti con le persone coinvolte nei crimini, la sua difesa si fa affannosa. Nega fatti inconfutabili: « Franca Ballerini io l'ho vista un paio di volte, non l'ho mai frequentata. Se era amica di mio fratello, sono fatti che riguardano solo lui. Io la conoscevo quando eravamo bambini ed abitavamo vicino. Ma anche allora ci salutavamo appena ». *Nega di aver avuto rapporti con Giovanni La Chioma, uno dei fautori del traffico di auto in cui era coinvolto:* « Come posso aver assistito alla sua morte, se l'ultima volta che l'ho visto è stato più di quattro anni fa, per caso? ».

Tarcisio Pan, il giorno dell'arresto

Stamane due rapine

★ Alle 10, in una oreficeria di via Barletta (bottino 10 milioni)
★ Ufficio postale di Tetti Francesi di Rivalta (500 mila lire)

Rapina in una gioielleria di via Barletta. Due persone sono state chiuse nel retro del negozio, mentre i banditi arraffavano gioielli, orologi e oggetti preziosi per dieci milioni. E' accaduto verso le 10. Nell'oreficeria di via Barletta 115 c'è la proprietaria Giulia Caputo, 46 anni. Nel retro, la madre Matilde insieme con un amico di famiglia, Alberto Malagoli, sessantaduenne, via Sant'Anselmo 3.

Entra un giovane. « Voleva una catenina — dice la Caputo — era molto cortese. Gli ho mostrato il plateau della vetrina, ma lui non ha trovato niente che gli piacesse. Allora sono entrata nel retro per prenderne altre ». Quando la donna rientra nel negozio, accanto al falso cliente sono altri due giovani. « E' una rapina — dicono, spianando le rivoltelle — apra la cassaforte ».

Per l'emozione, la Caputo non riesce a formare la combinazione. « Si sbrighi — la incita un bandito — altrimenti è peggio ». Uno dei complici entra nel retro e costringe l'anziana madre della proprietaria e il Malagoli a stendersi in terra. Il terzo, intanto, controlla la situazione dalla porta del negozio.

Giulia Caputo

Giulia Caputo finalmente riesce ad aprire la cassaforte. I banditi arraffano tutto quanto vi si trova: come s'è detto, gioielli per dieci milioni. Poi fuggono su una « 128 » verde.

— Assalto stamane alle Poste di Tetti Francesi di Rivalta. Tre banditi, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'ufficio e hanno portato via circa mezzo milione.

E' accaduto verso le 10,30. Davanti al locale, in via Primo maggio, si ferma un'auto. Ci sono quattro giovani. Uno resta alla guida, gli altri scendono. Entrano nell'ufficio. In quel momento non ci sono clienti. Le tre impiegate, Maria Teresa Ubino, 37 anni, Giovanna Battista, 24 anni, e Teresa Vania, di 25, lavorano. I tre fanno irruzione nell'ufficio. Il primo ha il volto mascherato da una calza di nailon, l'altro ha un passamontagna. Il terzo, disarmato, resta — a viso scoperto — sulla porta.

Uno dei banditi scavalca il bancone e arraffa dai cassetti tutto il denaro, circa mezzo milione. Pochi minuti più tardi i tre fuggono, dopo aver mandato in frantumi un cristallo, per spaventare un cliente che proprio in quel momento stava entrando nell'ufficio.

temperatura di oggi

massima	+12,8
minima	+ 0,2
media	+ 5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1135 mb; temp. 2,6; umidità 97 %. Cielo sereno. Temperatura massima 13,5; minima 0,5; media 9,5. Previsioni: cielo sereno, in serata nebbia. Calma di venti. Temper. stazionaria.

le vostre stelle
(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* al mattino presto sarà facile commettere imprudenze ed errori. Dopo le 11 e per tutto il pomeriggio è possibile anche una piccola vincita. Lunedì gli astri vi saranno d'aiuto; meglio se tratterete le questioni d'interesse in società con altri. *Sentimenti:* piacevoli incontri. *Salute:* abbiate cura dei denti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un po' di agitazione di mattina, specialmente se vi mostrerete esigenti. Il resto della giornata appare più tranquillo. Lunedì firmerete un accordo con il quale si sistemano, convenientemente, i vostri interessi. *Sentimenti:* gli imprevisti si presenteranno sotto forma di piacevoli sorprese. *Salute:* perfetta.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Mercurio nel Segno vi metterà in contatto con persone influenti che possono migliorare la posizione sociale. Lunedì è probabile che la vostra attività richieda un viaggio. Lavori difficili. *Sentimenti:* aumentano la considerazione e il prestigio agli occhi della persona amata. *Salute:* concedetevi più riposo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nelle questioni economiche lasciatevi guidare dal vostro intuito. Buona riuscita nelle attività artistiche o letterarie. Lunedì sarete molto apprezzati per il modo con cui svolgete i consueti compiti. *Sentimenti:* chiarite al più presto ogni situazione che possa dar luogo ad equivoci. *Salute:* sferzata di energie.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* siete voi a scegliervi e diffidate invece di quelli che vi vengono presentati sotto le migliori prospettive. Lunedì prevista una giornata molto fruttuosa se vi dedicherete al lavoro con passione. Buoni acquisti. *Sentimenti:* facili promesse che non saranno mantenute. Avventure effimere. *Salute:* la gola è molto delicata.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le attività che avete recentemente intrapreso richiedono uno sforzo non indifferente. Dedicate al lavoro qualche ora e sarete ben ricompensati. Lunedì si consolida la posizione economica e [illegible]. Nuovi introiti. *Sentimenti:* se qualche cosa va di traverso, fate un esame di coscienza. *Salute:* una cura preventiva vi gioverà.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* grande agitazione al mattino. Sembra che non riusciate a concludere nulla di concreto. Un'idea vi permetterà di risolvere tutti i problemi in un colpo solo. Lunedì possibilità di nuovi guadagni. *Sentimenti:* scrivete ad una persona lontana che vi è cara. Passioni esaltanti. Gioie in famiglia. *Salute:* abbastanza buona.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Giove protegge i vostri beni e contribuisce a consolidarli su basi sicure. Buone prospettive per l'avvenire. Lunedì è la giornata adatta per incontri con persone influenti. Ascesa nella professione. *Sentimenti:* i rapporti umani renderanno più felice il vostro cuore. Atmosfera distesa. *Salute:* in netto miglioramento.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* la Luna nel Segno vi rende più combattivi nel difendere gli interessi individuali e dei familiari. Non eccedete nelle spese. Lunedì raddoppiate gli sforzi per far accettare le vostre idee ed i nuovi sistemi di lavoro. *Sentimenti:* conquisterete molte simpatie, riceverete prove d'affetto. *Salute:* nervosismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel trattare questioni finanziarie con i parenti è indispensabile la massima e completa imparzialità. Moderate le spese per i divertimenti. Lunedì, ecco la giornata adatta per rinnovare il guardaroba o l'ambientazione della casa. *Sentimenti:* non cedete alle adulazioni. Armonia fra coniugi e fidanzati. *Salute:* controllate i cibi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nelle prime ore del mattino evitare ogni discussione. Riservatezza, se sono in gioco interessi notevoli. Non abbiate fretta. Lunedì discutete in famiglia i vostri progetti, specialmente se si tratta di investimenti immobiliari. *Sentimenti:* nuove conoscenze e avventure, ma nulla di serio. *Salute:* soddisfacente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel trattare i problemi economici con i familiari usate franchezza. Non impegnatevi in attività che richiedono forti capitali. Lunedì avrete dei successi in campo professionale. Elaborate progetti per il futuro. *Sentimenti:* incontri che apriranno la via a nuove relazioni affettive. *Salute:* possibili disturbi renali.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Sostanze grasse e vischiose; 11. Scrisse: « Papà Goriot »; 16. Inquinata quella delle Metropoli; 17. Inventò il fonografo; 18. Vento caldo del deserto; 19. L'Aquila; 21. Escono dai tubi di scappamento; 22. Segno dello zodiaco; 23. Astuti, scaltri; 24. Campionessa di sollevamento pesi...; 25. L'Olanda sulle targhe; 26. Può oscurare il sole; 27. Uno è il glaciale; 28. Poco diffuso; 29. Fornello; 30. Capitale della Lituania; 31. Città albanese sul fiume Semeni; 32. Cucitura dei margini di una ferita; 33. Il mese di San Benedetto; 34. Aver cura, fare attenzione; 35. Soccombere; 36. Flauto... del cocco; 37. La sua pelliccia è dello opossum; 38. Secchi, riarsi; 39. Fiore, colore o strumento musicale; 40. Esposizione... dell'automobile; 42. Compagna di squadra...; 43. Carlo, sulle piste di Marco Polo; 44. Asti li diede all'Alfieri; 45. Iniziali di Sturzo; 46. Comanda in Cina; 47. Pietra regiata; 48. Connesse; 49. Nel calendario latino; 50. Asti; 51. Vi si fa il bagno; 52. Guaina dell'arma da taglio; 53. Radice piccante; 54. Un premio a parole; 55. La più alta cima dell'Africa.

VERTICALI: 1. Persona noiosa; 2. Il terzo fiume dell'Europa; 3. E' causa di risentimento; 4. Ravenna; 5. Intensità di sentimenti; 6. Una lingua in bocca a tutti; 7. Dà calore ai mari; 8. Sostiene la bandiera; 9. Il patriarca dell'arca; 10. Trento; 11. Bionda bevanda; 12. Alture dell'Abissinia; 13. Uccelletto dei passeracei; 14. Consonanti nello scalo; 15. La città con Massa; 18. Ha un muro invisibile; 20. Si versano... al ammortamento; 22. Si scambiano durante le feste; 23. Fascio di documenti in archivio; 24. La casa dell'auto; 26. Pulita e splendente; 27. Si appone in calce; 28. Lo sterza... del cavaliere; 29. Centro industriale della Svizzera; 30. Abile attrice; 31. Vino rosso del cuneese; 32. In prov. di Bergamo; 33. Polinesiani della Nuova Zelanda; 34. Il maggiore lago dell'Ungheria; 35. La città col « Teatro Regio »; 36. E' simbolo di leggerezza; 37. Mette in ridicolo le debolezze umane; 38. Stretto passaggio; 40. Capitale dell'Oregon; 41. Protesta ragliando; 43. Hanno dodici nomi diversi; 44. Vengono al pettine; 45. Il fiume che bagna Bratislava; 47. Batteria comica al cinema; 48. Nota musicale; 49. Può passare urlando; 51. Ultimo in arrivo; 52. Firenze; 53. Come a noi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

SCEMARE SOLECISMO S
M ISOLA SERICO ME IP
IGNOTI PANARO SEDICI
SIEPI CILENA MATISSE
SAMO VALICO LUMACA G
IVA GENOVA MILANO DA
SA CALATA SATIRA FEZ
S EUROPA MARINA COSI
ISTRICE ROVIGO FISCO
PIATTI ENOSI BURTON
PR IT CESENA FELCE I
I ESAGERATA PALLORE

il rebus (6, 2, 9)

SOLUZIONE

L'oca L, E, D, I peri; F e ria = Locale di periferia

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 616: 1. Ce3 (minaccia 2. Dd5 matto)

N. 617 (11 + 13)

V. Bartolovic («Cik», 1968)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Geller-Polugaevsky (Portoroz 1973). **Difesa Siciliana:** 1. e4, c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cc6 5. Cc3,e6 6. Ae2, Cf6 7. Ae3,Ae7 8. f4,0-0 9. 0-0,Ad7 10. Cb3,a5 11. a4,Cb4 12. Af3,e5 13. Rh1,Ac6 14. d x e5,d x e5 15. De2,Dc7 16. Df2,Cd7 17. Tad1,Rh8 18. Ag4, Cf6 19. Af3,Cd7 20. Ag4,Cf6 21. Af5,g6 22. Ah3,Db8 23. Ah3,C x e4 24. C x e4,A x e4 25. Td7,De8 26. Ac5,A x c5 27. Df6+,Rg8 28. C x c5,Cd5 29. Dd6,Te6 30. C x e6,b x e6 31. T x f7,T x f7 32. Ae6,A x g2+ 33. Rg1. Il Nero abbandona.

Velimirovic-Marta (Vrnjacka Banja 1973). Aleckina: 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. c4,Cb6 4. d4,d6 5. f4,Af5 6. Cc3,d x e5 7. f x e5,e6 8. Cf3,Ab4 9. Ad3, Ag4 10. 0-0,Cc6 11. c5,A x c3 12. b x c3,Cd5 13. De1,Cde7 14. Tb1,Tb8 15. Cg5,Af5 16. A x f5,C x f5 17. Dd4,Dd7 18. d5,Cce7 19. c4,c6 20. d6,Cg6 21. g4,Ch6 22. Tb3,0-0 23. Tbf3,b6 24. h4,Tfc8 25. C x h7,C x h4 26. Th3, il Nero abbandona.

Notiziario

A Tbilisi, nell'Unione Sovietica, si sta concludendo il campionato sovietico denominato di 1ª Lega, in cui sono impegnati alcuni grandi maestri. A un turno dalla fine si trova in testa Vaganian con 11 punti, seguito da Dochindachichnachwili con 9 (2), Furman 9 (1), Wasjukov 8½ (2), Rasuwaev 8½ (1) e Podgaez 8½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

La posta

Il lettore Luigi Bianco di Asti ci scrive: « Risolvendo i problemi di dama, talvolta mi trovo in difficoltà sulle regole di presa; potrei avere un chiarimento in proposito? ».

Nel diagramma esposto, la presa giusta è indicata dalla linea con freccia; una regola dice che in caso di prese in concomitanza, bisogna catturare il maggior numero di pezzi.

Nisard-Sabatel (campionato francese '70): 33-28, 19-23; 28 x 19, 14 x 23; 39-33, 10-14; 34-30, 14-19; 30-35, 17-22; 25 x 14, 9 x 20; 33-28, 23 x 32; 37 x 17, 11 x 22; 31-25, 19-23; 41-37, 5-10; 37-31, 10-14; 44-39, 14-19, 50-44, 8-11; 40-41, 4-9; 31-27, 22 x 31; 36 x 27, 12-17; 46-34, 7-12; 27-22, 9-14; 41-37, 16-21; 34-29, 23 x 34; 39 x 30, 19-23; 44-39, 13-18; 37-31, 11-16; 30-25, 6-13, 39-33, 2-7; 39-35, 7-11; 31-27, 3-8; 42-37, 21-26; 47-42, 1-6; 43-39, 21-24; 37-31, 26 x 37; 42 x 31, 17-22; 28 x 17, 11 x 22; 31-26, 22 x 31; 26 x 37, 14-20; 25 x 14, 10 x 19; 33-28, 34-29; 28 x 19, 13 x 24; 49-44, 10-14; 44-40, 15-20; 39-33, 8-13; 48-43, 20-25; 43-39, 6-11; 32-28, 24-30; 35 x 24, 29 x 20, 26-22, 16 x 29; 33 x 15, 12-18; 40-34, 11-17; 30-35, 17-21; 45-40, 22 x 31; 26 x 27, 18-22; 40-35, 16-21; 34-29, 21-26; 38-32, 22-27; 32 x 21, 26 x 17; 29-24, 17-22; 37-32, 14-20; 24-19, 13 x 24; 15-10, il bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

DICHIARAZIONE (Est-Ovest in seconda) - Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 Cuori; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 cuori; Est: passo; Sud: 6 cuori.

Ovest attacca con il 10 di quadri. Le 8 carte che il giocante conta fra vivo e morto, fanno temere un attacco in singolo. Il giocante perciò mette subito l'Asso del morto e conta le possibili vincenti: 2 a picche, un taglio al morto della terza picche, 5 atouts di mano, 2 prese a quadri e 2 prese a fiori, per un totale di 12. Vinto l'attacco con l'Asso di quadri, Sud continua perciò con Re di picche, Asso di picche e picche tagliata di morto. Ma Est sopratcaglia, incassa il Re di quadri e rinvia quadri per il taglio di Ovest. 6 cuori —3. Trovare sei carte di picche in mano ad Ovest è stato certo un colpo di sfortuna. Tuttavia il giocante avrebbe potuto aumentare le sue « chances » se avesse contato le prese in altro modo.

Anche con il seme di quadri mal diviso (4 e 1), è possibile affrancare la quinta carta del morto; quindi si contano 3 prese a quadri, 5 atouts, 2 vincenti a picche e 2 a fiori. Giocando dunque ad affrancare il morto si arriva a 12 « levées » senza bisogno di rischiare il soprataglio a picche. Fatta la presa con l'Asso di quadri, Sud elimina le atouts della difesa con 4 battute, scartando sulla quarta cuori di mano la piccola fiori del morto, poi continua con il Fante di quadri. Est, vinta la presa con il Re, rinvia fiori. Sud prende con il Re, rientra in mano con la Donna di quadri, va al morto con l'Asso di fiori, taglia una quadri con l'ultima atout della mano e finalmente il Re di picche rappresenta l'ingresso al morto per realizzare la quinta quadri affrancata.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — *«Strip» di Mell* (Copyright « Marka »)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

CLIVE — *la "famiglia" di Angus McGill* (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — *lo zoo di Hargreaves* (Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY — *E IL CORVO PARLANTE*

Punky ha ucciso la strana signora Peek. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

LE TESTIMONIANZE ERANO TUTTE DIVERSE, MA LA TECNICA ERA SEMPRE QUELLA

L'IDEA GIUSTA MI VENNE PER CASO: FORSE SI TRATTAVA SEMPRE DELLO STESSO UOMO

ESAMINANDO I MIEI DISEGNI MI ACCORSI CHE OGNI MASCHERA LASCIAVA LIBERA UNA PARTE DEL VOLTO

NEL DISEGNO 1, SI VEDEVANO GLI OCCHI E PARTE DEL NASO

NEL DISEGNO 2, IL RESTO DEL NASO, LA BOCCA E IL MENTO

CON LA MASSIMA CURA, MISI ASSIEME TUTTE QUESTE PARTI...

(170 — Continua)

DOMANI A CANZONISSIMA

La Belli dissepolta

La diva ospite dello show ★ I cantanti e i complessi in gara

ROMA, 10 novembre.
A «Canzonissima» tornano questa settimana gli otto solisti e complessi superstiti del gruppo cosiddetto dei debuttanti. Una trasmissione che per quanto riguarda la gara vera e propria si preannuncia abbastanza equilibrata. Il «contorno» invece è ricco di attrattive: Agostina Belli, la diva del film «Sepolta viva», il prestigiatore Silvan e il gruppo di «Viva la gente».

La trasmissione comincerà con le esecuzioni del primo gruppo di cantanti: I Nuovi Angeli con «Donna felicità» del Disco per l'estate '71, Gilda Giuliani con «Serena» del Sanremo '73 e Franco Simone con «Gli occhi chiusi e i pugni stretti» già presentata in televisione quando vinse il concorso di Castrocaro.

● Dopo la prima votazione, esordio di Agostina Belli che al termine di un'«intervista» con Pippo Baudo, proporrà una sua versione di «Love story».

Agostina Belli, ballerina per «Canzonissima» di domani

● Secondo gruppo di cantanti: i Camaleonti con «Perché ti amo» e Anna Melato con «Dormitorio pubblico».

● Votazione ed intervento di Silvan con numeri inediti per la televisione, uno dei quali coinvolgerà anche Mita Medici.

● Ultimo gruppo di cantanti: Ricchi e Poveri con «Una musica», già sigla del «Rischiatutto», Tony Santagata «Vieni cara, siediti vicino», sigla di «A come agricoltura» e Alunni del Sole con «Concerto», uno dei primi successi di questo gruppo romano-napoletano.

● Votazione, e balletto con Mita Medici che per l'occasione avrà come partner gli stessi ballerini che nelle precedenti «Canzonissima» consentirono a Raffaella Carrà e Loretta Goggi di mettere in risalto le loro qualità di ballerine.

● La settima trasmissione di «Canzonissima» si conclude con l'esibizione dei 150 componenti del gruppo internazionale di «Viva la gente».

e. b.

Marionette Lupi — Oggi e domani ore 16 nel teatro di via S. Teresa 5, sarà rappresentata «La bella addormentata nel bosco».

Mostre — La pittrice Anna Maria Dogliotti espone nella Galleria Bolaffi per la collettiva.

STASERA ALLA TV

LE SPIE

PRIMO CANALE: il "giallo" tedesco "L'altro" - SECONDO: racconti dal vero

La Malfatti è Sonia

Per deludente che sia stato, lungo ben sei settimane, il telegiallo spionistico intereuropeo L'ALTRO, regia di Franz Peter Wirth, protagonista Jean-Claude Bouillon, ci compenserà stasera di troppe infondate emozioni, servendoci (ore 21 Primo Canale) una conclusione più o meno plausibile. Il video si riaccende su una accurata perquisizione tra le carte di Mike Friedberg condotta, con metodo, da un personaggio dalla fisionomia familiare nella villa di Monaco del giovane scienziato-industriale. Si tratta del gemello di Friedberg, l'ormai famoso Alexander, arrivato nella capitale bavarese al preciso scopo di sostituirsi al fratello contando sulla sua straordinaria somiglianza con Mike, unico erede, com'è noto, del ricco patrimonio paterno.

Poco dopo Alexander, sempre spacciandosi per Mike, telefona a Schubert, suo segretario personale, ordinandogli di vendere l'azienda. Per fortuna arriva in tempo il vero Mike che chiarisce l'equivoco. In seguito, Alexander si mette in contatto diretto con il fratello, al quale propone di vendergli numerose prove idonee a documentare la sua identità in cambio di una grossa somma di denaro.

Mike accetta lo scambio, purché questo avvenga direttamente con Alexander. Viene fissato un appuntamento, ma al luogo dell'incontro si presenta, al posto dell'ex spia sovietica la ben nota Sonia, (Marina Malfatti) sua amante.

* *

Alle 22,25 in CONTROCAMPO Pier Paolo Pasolini e il filosofo del diritto Sergio Cotta sono protagonisti del dibattito sul tema L'INQUIETUDINE DEI GIOVANI. A cinque anni di distanza dal 1968, anno 1° della contestazione, si pone un discorso sulla condizione dei giovani nel nostro paese.

* *

I programmi del Secondo sono aperti da un telefilm del ciclo RACCONTI DAL VERO (ore 21,20), che propone ad ogni puntata un'avventura autentica, ricostruita e filmata sui luoghi che ne sono stati teatro: una specie di «realtà romanzesca» documentaria. Questa, in onda stasera, s'intitola 48 ORE PER LA SALVEZZA; è una storia vera, vissuta attimo per attimo, e conclusasi nel migliore dei modi.

Completa le trasmissioni, alle 22, lo spettacolo musicale LEI, LUI, QUELLO E L'ALTRO con il Quartetto Cetra.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45: La tv dei ragazzi (Quando il topo ci mette la coda).
18,40: Sapere.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'altro («Il gioco delle spie», ultima puntata).
22,25: Controcampo («L'inquietudine dei giovani»).
23,10: Telegiornale.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Racconti dal vero («48 ore per la salvezza»).
22 —: Lei, lui, quello e l'altro (con il Quartetto Cetra).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,10: Vroum; 18: Pop hot; 18,25: Zampa d'oro (telefilm); 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale; 19,45: Estrazioni del lotto; 19,50: Il Vangelo di domani; 20: Una risata in testa (disegni animati); 20,45: Telegiornale; 21: L'impareggiabile Godfrey (film); 23,30: Sabato sport; 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Oggi le comiche; 12,55: Canzonissima anteprima; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 16,15: Prossimamente; 16,30: La tv dei ragazzi; 17,30: Telegiornale; 17,45: 90° minuto; 18: Canzonissima '73; 19,20: Calcio; 20,30: Telegiornale; 21: Napoleone a Sant'Elena; 22,25: La domenica sportiva; 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Sport; 17,45: Cuore cresce (da «Un nido di nobili» di Turgheniev); 21: Telegiornale; 21,20: Il poeta e il contadino; 22,30: Racconti italiani del '900 («Povero bambino»).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
14,00 Concertino
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran varietà
17,10 Festival Molière: Tartufo
18,30 Cronache del mezzogiorno
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,30 Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 L'uomo in frac
16,35 Le grandi interpretazioni
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19 — La radiolaccia
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Piedigrotta, di Ricci
21,45 Cantautori ieri e oggi
22,43 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Intermezzo
15,30 Pagine pianistiche
16,05 Civiltà musicali europee: la Spagna
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Dvorak
17,45 Parliamo di: la lirica tedesca dalla grande città
18 — Fogli d'album
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 I concerti di Roma, dir. Massimo Pradella
23,05 Poltaba, di Puskin

(Segue da pagina 7)

Ultime repliche al Carignano della commedia con Lauretta Masiero. Lunedì esordirà Carlo Dapporto (nella foto)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

Spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

IL FILM DEL GIORNO

Grazie, Graziella

Lisa Gastoni in una vicenda tratta dal romanzo di Patti

LA SEDUZIONE di Fernando Di Leo con Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Jenny Tamburi. Drammatico, italiano, a colori. (Cinema Capitol).

TRAMA — *Alla siciliana. Un giornalista affermato torna dopo 15 anni di viaggi e corrispondenze dall'estero. Sarà per sistemare gli affari dopo la morte del padre? O per risentire la parlata natia? O forse più semplicemente per cambiar aria. Ma no. E' tornato a Catania per rivedere il primo amore, che fu platonico ed ora è madre chiusa nella sua affascinante vedovanza. Tutto facile, come sfondare una porta aperta. Giuseppe e Caterina si amano con trasporto, al di là delle convenzioni borghesi e delle maldicenze isolane. Giuseppe tuttavia sempre uomo è e dapprima cede alla civetteria della figlia di Caterina, tradi ad una sua sfrontata amichetta. La buona madre, che per la gioia della figlia si sarebbe pure sacrificata, non tollera l'ultima sconvenienza e lo fredda in piazza.*

GIUDIZIO — *Ercole Patti ha ceduto i diritti del suo complesso romanzo Graziella e adesso si roderà dalla vergogna. Come un rullo compressore, il cinema italiano di consumo passa sulle psicologie appiattendole e sui fatti deformandoli. Un contrasto, una fragilità sentimentale diventano subito una storia di letti. Per di più, il regista Di Leo, a suo agio tra bulli e pupe del filone giallo, qui non controlla con severità le espressioni degli adulti Ronet e Gastoni, i quali si abbandonano ad una recitazione epidermica.*

p. per.

DOMANI ALL'AUDITORIUM

L'oboe di Bach

Domani (alle ore 17) all'Auditorium della Rai la Kölner Kammerorchester esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari e pari), i « Concerti brandeburghesi » n. 1, 4 e 2 ed il « Concerto per oboe » di Bach.

Il secondo concerto dell'Orchestra da camera di Colonia completa l'interessante e magnifica serie dei sei *Concerti brandeburghesi* di Bach iniziata domenica scorsa, e comprende ora il primo, il quarto e il secondo (praticamente più raramente eseguiti).

Il *Concerto n. 1* in fa magg. oppone alla massa del « ripieno » (o tutti) un « concertino » costituito da due corni, tre oboi, fagotto e uno speciale « violino piccolo » (ora in disuso e accordato una terza min. sopra i violini normali). Questo vario complesso strumentale offre particolare ricchezza di colori, sia al primo tempo (dominato da un tema ritmicamente vigoroso), sia al terzo (in forma di danza); l'« Adagio » invece è intessuto da un dialogo tra oboe e violino piccolo. Nel finale, al gioioso movimento iniziale in 6/8 si collegano un « Minuetto » (con trio per oboi e fagotto soli), una « Polacca » (affidata alla massa degli archi, con trio per corni e oboi soli), in una successione che quasi preannunzia il « divertimento » haydniano e mozartiano.

L'atmosfera chiara, serena e quasi pastorale del *Concerto n. 4* in sol magg. è delineata fin dall'inizio dal « concertino », composto da un violino principale e da due flauti (che Bach indicò « flauti a becco »).

Nel *Concerto n. 2* la contrapposizione del « concertino » (tromba, flauto, oboe e violino) e della massa degli archi è resa particolarmente evidente dal fatto che i due gruppi strumentali sviluppano temi anche differenti. L'« Andante » è un dialogo, in stile imitativo, del flauto, oboe e violino, su sostegno del bassi. L'« Allegro » finale è una libera fuga, il cui soggetto è proposto dalla tromba. A proposito di questo strumento occorre rilevare che si tratta della speciale tromba-alta bachiana: assai più piccola di quella oggi in uso, e in grado di sostenere l'acutissima tessitura di questo Concerto, a cui conferisce un particolare carattere col suo timbro asprigno, non senza « humor ». Non di rado, per le difficoltà di trovare tale strumento e chi ne sappia affrontare le estreme difficoltà, essa viene sostituita con un clarinetto, che però ne altera sensibilmente le specifiche sonorità.

La serata si chiude col Concerto in re min. per oboe.

l. c.

Stasera al Regio

Questa sera al Teatro Regio il norvegese Per Dreier (Trondheim, 1929) dirige un complesso di musiche di Sibelius, comprendente il poema « Finlandia », il « Concerto per violino » e la « Sinfonia n. 2 ».

E oggi al Conservatorio

Nel primo anniversario della scomparsa del gruppo « I solisti di Torino » — il pianista Lodovico Lessona, il violinista Roberto Forte, il violista Luciano Moffa e il violoncellista Umberto Egaddi — per iniziativa dell'Unione Musicale oggi, alle ore 17,30, si svolge al Conservatorio un concerto di musiche a loro dedicate dai compositori Gilberto Bosco, Luciano Chailly, Enrico Correggia, Guido Ferraresi, Sandro Fuga, Vittorio Gelmetti, Riccardo Malipiero, Franco Mannino, Carlo Mosso, Carlo Parmentola, Alberto Peyretti e Felice Quaranta.

Nei cinema torinesi
FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « Fantasia » (cartoni disneyani); all'ABC « Pippo, Pluto e Paperino supershow » (cartoni animati); all'ERBA « Bernardo cane ladro e bugiardo » (prod. Disney); al CONTINENTAL « Lo chiamavano Trinità » (riediz. western); alla PERLA « Cinque matti allo stadio » (con i buffi Charlots); al GIOBERTI e al LA SALLE « Il richiamo della foresta » (dal romanzo di London); al VINZAGLIO « La pantera rosa » (brillante); al ROMA « I dieci comandamenti » (Kolossal); all'APOLLO « Il ponte sul fiume Kwai » (guerra in Oriente); al VALDOCCO e al MASSAIA « La più grande avventura di Tarzan »; allo SPLENDOR « Biancaneve e i 7 nani », « La valle dei castori », « Ufo, allarme rosso attacco alla Terra »; all'ADUA « Tarzan e lo stregone »; al LANTERI « Tarzan e il safari perduto »; al CUORE « Pomi d'ottone e manici di scopa » (commedia Disney); al GHIGO « Watari ragazzo prodigio » (avventure Disney).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Quale nazionale si batterà con gl'inglesi?

Valcareggi oggi non può ancora deciderla

CHINAGLIA non rinuncia a Wembley

"Se fossi Valcareggi farei giocare Chinaglia,,
La decisione spetta oggi al presidente federale

Chinaglia (nella foto con Manservisi): «Gli inglesi non mi picchieranno»

DALL'INVIATO

Firenze, 10 novembre.

La sorte di Chinaglia dipende dalle decisioni che prenderà oggi il presidente federale, dott. Artemio Franchi. Reduce da Zurigo, Franchi potrebbe indurre Valcareggi a rinunciare all'impiego del centravanti a Wembley. La federazione, infatti, sta esaminando se sia il caso, politicamente, di presentare Chinaglia a Londra dopo i «fattacci» accaduti in Lazio-Ipswich. Tecnicamente Valcareggi preferirebbe la soluzione Chinaglia, perché è in forma e perché gli sembra più idoneo a fare da «spalla» a Riva contro gli inglesi, ma non è escluso che opti per Pulici, magari in «staffetta» con Boninsegna. Il commissario tecnico dice: «*La squadra che inizialmente schiererò nell'allenamento odierno contro i ragazzi della Fiorentina, potrebbe non essere quella che giocherà a Wembley*».

Se Wilson, che comunque è tornato a Roma, non rilascia dichiarazioni, Chinaglia, invece, parla sebbene la Lazio abbia minacciato lui e gli altri giocatori biancazzurri di pesanti multe. «Long John» dice che se fosse al posto di Valcareggi, farebbe giocare Chinaglia a Wembley. «*I giornali italiani mi attaccano, quelli inglesi mi difendono. A Londra non leggono i giornali italiani. D'altra parte io ho soltanto protestato, forse con troppa vivacità, nei confronti dell'arbitro. Lo hanno fatto anche i miei compagni. Non ho però colpito il direttore di gara né il portiere. Anzi, ho avuto la fortuna di trovare Best già steso al suolo e l'ho anche trasportato negli spogliatoi. Per questo gesto gli inglesi mi hanno lodato. La mia presenza in campo, a Wembley, non creerebbe problemi alla Nazionale né a me. Conosco il pubblico inglese, è fatto di gentlemen. Non dimentichiamo poi che tra le squadre romane e quelle inglesi c'è sempre stata lotta. Non solo calcistica. Noi italiani siamo malvisti in Gran Bretagna. Mio padre, proprietario di un ristorante a Cardiff, è costretto da anni a lottare con essi. Personalmente non ce l'ho con gli inglesi, ci tengo però ad affrontarli e batterli più che a disputare uno spareggio per lo scudetto in Italia. Sono in forma e lo confermano i tre gol che ho segnato all'Ipswich*».

L'autodifesa e l'autocandidatura di Chinaglia, e la fiducia che ripone in lui Valcareggi, forse non basteranno. Valcareggi, però, dice che ci vorrebbe una squalifica per impedirgli di schierare, se lo ritenesse tecnicamente opportuno, i laziali a Londra. Sarà costretto a cambiare idea?

Intanto, c'è Pulici che attende gli sviluppi della situazione. Diplomaticamente, Pulici dichiara che «*se c'è da aspettare, aspetto*». Aggiunge che la concorrenza per la maglia numero 9 si è fatta durissima e che, chiunque giochi accanto a Riva, non avrà problemi d'intesa.

Boninsegna potrebbe giocare un tempo a Wembley. Ha incontrato gli inglesi solo in Coppa e dice: «*E' gente decisa, ma ormai picchiano tutti. Picchiano gli inglesi come le squadre dell'Est, come gli italiani*».

La formazione che scenderà in campo oggi nel primo tempo dovrebbe essere la seguente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia (Pulici), Rivera, Riva.

Bruno Bernardi

Wilson a casa arriva Zecchini

Il granata domani a Firenze

Wilson è tornato a casa. Dopo tante polemiche sull'opportunità di mandare il libero della Lazio in Inghilterra, ha deciso il parere del medico. Visitato stamane, il laziale non è stato ritenuto idoneo alla trasferta, a causa del gonfiore al ginocchio determinato da una botta presa durante la partita contro l'Ipswich.

Al posto del giocatore biancoazzurro, Valcareggi ha subito convocato il granata Zecchini che si unirà alla Nazionale domani. Zecchini, infatti, è rimasto a Torino oggi perché la sua bimba ha dovuto subire un lieve intervento chirurgico. Secondo le notizie dell'ultima ora il c. t. Valcareggi sarebbe sempre più intenzionato a portarsi dietro Chinaglia, anche se la decisione definitiva è nelle mani di Franchi.

"Azzurrini,, in cattedra a Firenze

Ore 14,30, lezione agli americani

C'è anche Graziani (che avrà a fianco Antognoni)

DALL'INVIATO

Firenze, 10 novembre.

Il calcio americano (che laggiù chiamano «soccer») è appena agli inizi. I ragazzi preferiscono il baseball, il rugby o il foot-ball americano, che è assai diverso dal nostro, attività queste seguite e pagate dalla tv e dalle grosse ditte a scopo pubblicitario. Al calcio — del tipo inglese tanto per intenderci — si adattano giovani operai, in maggioranza di origine irlandese, inglese e italiana. Cionostante però l'organizzazione federale nordamericana è già un colosso. Le leghe sono già 2200, nella sola città di New York si disputano dieci campionati con oltre mille squadre. Non c'è ancora il professionismo perché si aspettano i fondi dei grossi industriali, ma un calciatore guadagna già 100 dollari alla settimana, pari alla metà della sua paga di operaio o impiegato.

In campo internazionale gli americani non sono mai riusciti a prevalere se si esclude quella loro vittoria sull'Inghilterra, una vittoria che ha fatto epoca. Però sono tempi passati. Ora stanno tentando di organizzare una squadra efficiente, cercando di copiare il modulo inglese. A questo scopo è stato ingaggiato un trainer di Sunderland, che ai suoi tempi — ora ha 37 anni suonati — giocò nella serie A. E' mister Bradley, un uomo deciso a portare gli Stati Uniti d'America alle finali dei campionati del mondo del 1978, programmati, com'è noto, in Argentina.

Bradley ha fiducia nei suoi ragazzi. Dice: «Siamo venuti in Italia per imparare, ma siamo già sulla strada buona dei progressi tecnici». Il migliore della formazione ospite è l'attaccante Siega, di origine brasiliana. Per il resto si tratta di atleti ben prestanti, decisi e veloci.

A questa compagine «tutta forza fisica», Valcareggi e Vicini oppongono una formazione elegante e tecnicamente valida. E' un misto di Inter e Fiorentina. La difesa è essenzialmente della squadra milanese, il centro campo e l'attacco si basa sui giovani che Radice sta cercando di portare in vetta alla classifica della serie A.

Sarà particolarmente interessante seguire la prova della coppia di mezze ali Antognoni e Guerrini: Antognoni è considerato uno degli elementi migliori dei nostri giovani. E' stato valutato 700 milioni. Guerrini, rispetto al compagno di squadra, è più «mediano», preferisce cioè «contrare» anziché giocare in attacco.

Speggiorin, è noto, ha «solo il sinistro». Però è un giocatore potente, diremmo addirittura prepotente per la sua prestanza atletica e per la decisione del tiro. Molto interessante e molto seguito Graziani del Torino. Il giovane (attualmente militare) non può sfondare nella squadra granata perché coperto da Pulici e da Bui. Però i tecnici che lo hanno seguito, e lo stesso Vicini, dicono di lui cose buone.

La nostra è una squadra forte, che si permette di tenere tra le riserve uomini come Gentile, Boni, Di Bartolomei, e che lascia a casa addirittura il juventino Musiello. E' una squadra che Vicini cerca di formare, non tanto in vista di attività future, quanto per prelevare al più presto uomini destinati al salto nella nazionale A. Lo scopo della Under 21 infatti non è quello di partecipare a tornei, ma di sfornare uomini adatti a passare nella rappresentativa maggiore.

L'incontro avrà inizio alle 14,30.

Giulio Accatino

Graziani contro gli Usa

Torino oggi alle 15

Agroppi e Sala "test,, a Chieri

Il Torino gioca oggi in amichevole a Chieri (ore 15). Giagnoni ha sempre lamentato di non poter sottoporre la sua squadra ad un impegno agonistico costante, viste le soste per l'attività internazionale. Ha cercato quindi avversari di cartello per «riempire» la settimana libera, ma senza successo. Prima, in campo internazionale con l'Armata Rossa, poi a livello serie A con Verona e Napoli. Ma tutti i tentativi sono falliti ed ecco quindi il volenteroso Chieri di Roberto Manolino, opportunamente rafforzato di alcuni elementi provenienti da altre squadre.

La partitella è abbastanza importante per i granata, soprattutto perché costituisce provino per Agroppi e Sala. Il mediano è completamente ristabilito e lo dice: «Sto bene, non ho paura nei contrasti, calcio con disinvoltura. Credo anche di poter tenere i novanta minuti. Insomma, sono pronto per rientrare. Se il signor Giagnoni ha bisogno di me, sono a completa disposizione». Anche Sala sembra pronto, le notizie in proposito sono rassicuranti.

Agroppi e Sala potrebbero addirittura già giocare a Genova contro la Samp alla riapertura del campionato. Giagnoni non lo esclude, anche se si guarda bene dal parlare di formazione. Inoltre, vuol essere ben certo dell'efficienza dei due: li seguirà attentamente oggi e farà altrettanto mercoledì a Tortona, per il campionato riserve. Contro la Sampdoria il Torino negli ultimi tempi ha sempre avuto vita difficile e Giagnoni intende presentare una squadra al massimo della condizione. I granata riposeranno fino a martedì e riprenderanno la preparazione al Filadelfia. Ci sarà anche Rampanti, reduce da una cura di fanghi ad Acqui.

Per unirsi

"FANS,, del calcio a Torino

Si riuniscono questa sera a Torino i consiglieri della Federazione Italiana Sostenitori squadre calcio, organismo che vanta oltre 2 milioni e mezzo di iscritti e che si propone di radunare sotto il proprio controllo tutti i tifosi dei clubs di serie A, B e C.

Dopo i recenti avvenimenti dell'Olimpico, dove è drammaticamente ritornata alla ribalta la piaga della violenza negli stadi, il congresso torinese appare più che mai opportuno. Il problema del crescente teppismo para-sportivo sarà evidentemente al centro delle discussioni dei fans. I lavori del convegno si inizieranno questa sera e proseguiranno domani. Questo l'ordine del giorno:

1) relazione della segreteria;

2) relazione del Comitato di presidenza;

3) relazioni degli altri settori di lavoro;

4) presentazioni di eventuali modifiche statutarie.

Le finalità e gli scopi della FISSC, che ha ricevuto in seno alle società ed agli ambienti sportivi numerosissimi consensi, saranno illustrati domani durante una conferenza stampa.

SCHERMA

Prima le donne

I battenti di Villa Glicini al Valentino dove sorgono gli attrezzati impianti del Club Scherma si aprono nel pomeriggio (ore 14,30) e domani (ore 9) per ospitare la prima tornata dei campionati piemontesi di scherma in apertura della nuova stagione agonistica regionale.

Le ostilità verranno aperte dalle rappresentanti del gentil sesso, le quali tireranno fuori le «unghie» nel torneo di fioretto femminile, per poi lasciar posto domenica ai loro più numerosi colleghi nella medesima arma.

Seguiranno nel prossimo week-end sciabola e spada, quest'ultima presso la Pro Vercelli dove abbondano i cultori dell'arma triangolare sulle orme gloriose della famiglia Bertinetti.

Domenica calcistica con la Serie B e C

Novara più Roveta

Debutta l'ex juventino, ma con quale maglia?

CORRISPONDENTE

Novara, 10 novembre.

Il Novara ha provato giovedì pomeriggio a respirare nuovamente «l'aria» della serie A, ospitando in amichevole la formazione dell'Inter. Scherzi a parte si è trattato di una prova interessante che ha confermato l'attuale stato di forma della compagine di Tarantola e Parola, quest'anno più che mai decisa a tentare la carta della promozione.

Il presidente Tarantola è il più entusiasta tifoso della sua squadra ed in questi giorni si è dato da fare per acquistare qualche pedina di rinforzo: «*Con l'arrivo di Roveta — ci dice — abbiamo sistemato bene la difesa. Avevo puntato gli occhi su qualche attaccante che fosse in grado di darci maggior respiro anche in questo settore. Purtroppo non c'è stato nulla da fare per Pasquali del Torino e nemmeno per qualcuno dell'Inter. Ho ancora tempo oggi anche se ormai il "mercato" pare esausto. Comunque vadano le cose tuttavia la squadra ha dimostrato sin qui di essere abbastanza forte e continuerà con l'impegno profuso sinora*».

E' qui che s'innesta il discorso sull'amichevole con l'Internazionale che ha dovuto faticare per avere ragione dei piemontesi i quali per la prima volta schieravano Pierluigi Roveta, l'ex difensore juventino che domenica farà il suo esordio ufficiale contro i neopromossi del Parma. Roveta non ha certo bisogno di essere presentato.

«*Devo ringraziare Parola* — afferma il giocatore — *che ha avuto fiducia in me dopo la brutta parentesi dello scorso campionato a Mantova dove tutto è andato male. Non sono ancora perfettamente a posto e contro l'Inter nei primi momenti mi sono trovato un po' sperduto nell'insolito ruolo di mediano. Col passare dei minuti ho trovato la giusta posizione, grazie anche ai compagni che si facevano "vedere" in modo che appoggiassi l'azione. Il Novara non l'avevo mai visto in partita prima di domenica scorsa e devo riconoscere che i miei nuovi compagni hanno fatto sin qui cose magnifiche. Spero che anche domenica tutto continui e che si avverino le previsioni di un primo posto isolato. Sarebbe come dire: veni-vidi-vici*».

A Carletto Parola che si appresta a coronare il suo quinto anno consecutivo alla guida degli azzurri con previsioni di un grosso successo, chiediamo se ha già deciso quale sarà la formazione che incontrerà i crociati del Parma. «*Ho convocato quindici giocatori con l'unico problema della sostituzione dello squalificato Depetrini. Si sarebbe potuto provare il giovane Taddei* — risponde il tecnico — *ma anche lui ha rimediato due turni di squalifica giocando nella "Under 23". Cosicché si prospettano due soluzioni: Veschetti o Roveta che si contenderanno, per modo di dire, la maglia numero sei. Penso proprio che la soluzione verrà adottata in campo dopo che gli emiliani avranno scoperto la loro disposizione. Anche se Veschetti mi sembra più adatto a giocare sull'attaccante più arretrato*».

La formazione, quindi, dovrebbe essere la seguente: Pinotti, Roveta, Zanutto; Vivian, Udovicich, Veschetti; Nastasio, Carrera, Ghio, Giannini, Enzo. Con Nasuelli portiere di riserva, tredicesimo Navarrini, quattordicesimo Gavinelli. Giovedì contro l'Inter Ghio non ha giocato per evitare complicazioni risentendo di una contrattura muscolare alla coscia, ma domenica sarà in campo per dare il suo attivo contributo al centrocampo ed alle punte: «*E' ora che ci svegliamo del tutto anche noi attaccanti*».

Liliano Laurenzi

Chi ha paura del Savona?

Stasera si chiude il «mercato» di novembre. A meno di clamorose sorprese dell'ultima ora, non si può dire che gli scambi di questi dieci giorni di apertura abbiano sostanzialmente modificato il valore delle forze in campo. In serie C soprattutto le trattazioni sono state modeste e l'unico «colpo» veramente di rilievo è venuto da Alessandria per la cessione del goleador Musa all'Arezzo. Ma bisogna ancora verificare se la partenza dell'attaccante potrà essere considerata positiva o negativa per i grigi. Sul piano economico la società dell'ing. Sacco ha certamente fatto un affare, sul piano tecnico non è detto che l'assenza di Musa debba essere scontata con una più marcata difficoltà ad andare in rete.

Contro il Bolzano, l'Alessandria senza Musa si è fatta ammirare per una bella mobilità in avanti, con Balsi e Manueli in evidenza. Ora i grigi dovranno confermare la buona impressione domani a Savona contro gli uomini di Tagnin. Non è un'impresa facile, perché i liguri stanno disperatamente cercando di risollevarsi dalla crisi che li ha colpiti subito dopo l'inizio del campionato. Del Savona colpisce soprattutto la facilità con la quale subisce i gol e proprio di questo potrebbe approfittare l'Alessandria per tenere il passo in testa alla classifica (e migliorare la media inglese), dove Lecco e Venezia devono invece dividersi la posta nello scontro diretto. Nell'Alessandria potrebbe rimanere fuori Dolso (influenzato) per far posto a Dalle Vedove. Per il resto la formazione non dovrebbe cambiare.

Partita difficile anche per la Pro Vercelli che completa il suo «ciclo veneto» con la trasferta a Padova. Gli uomini di Sassi dopo la partenza brillante si trovano già a dover superare una piccola crisi e nessuna «medicina» dovrebbe avere maggior effetto che una buona prestazione contro i padovani. Le altre due squadre piemontesi, Gaviniese e Derthona, giocano in casa. La prima ospita l'Udinese: un incontro piuttosto impegnativo che, risolto positivamente, darebbe ottimi frutti, mentre il Derthona non può assolutamente permettersi di perdere terreno contro il Legnano, ultimo in classifica.

Gli arbitri nella serie B

Atalanta-Ascoli (Angonese)
Avellino-Arezzo (Moretto)
Brescia-Palermo (Martinelli)
Brindisi-Bari (Trono)
Como-Taranto (Gali)
Novara-Parma (Barbaresco)
Perugia-Catanzaro (Picasso)
Reggiana-Catania (Menegali)
Reggina-Ternana (Lenardon)
Spal-Varese (Toselli)

Un caso serio che rischia di naufragare nel ridicolo

Merckx drogato, vittima della mafia

Cosa fa Eddy Merckx? Si ritira o non si ritira? Questa è la domanda che si pongono tutti i tifosi del ciclismo in questi giorni. L'interrogativo è ancora senza risposta. Dopo il clamoroso «caso» di doping al Giro di Lombardia, scoppiato con l'effetto di una bomba ritardata, il belga non ha ancora deciso se appendere definitivamente la bicicletta al chiodo come ha annunciato subito dopo aver appreso la notizia della squalifica. E' stata questa la prima, naturale, reazione del campione:

«Basta, lascio le corse. Un colpo così non me l'aspettavo. Avrebbero dovuto valutare meglio il caso prima di condannarmi. Io non mi sono mai drogato, ho soltanto preso uno sciroppo contro la bronchite che mi affliggeva all'epoca del "Lombardia". Per questo ora ho l'etichetta di chi si affida alle sostanze proibite per vincere, grazie anche a quel maledetto episodio del 1969 al Giro d'Italia».

I giornali belgi parlano di congiura contro Merckx. Si arriva addirittura a mettere di mezzo la mafia, a sottolineare la possibilità di un «complotto» ai danni di Eddy, a favore di Gimondi. Ma, se il campione non è colpevole, tanto meno lo è la nostra federazione che si è attenuta a un regolamento. La «norefedrina» trovata nel liquido organico del belga fa parte della lista dei farmaci proibiti. Su questo non c'è alcun dubbio. Piuttosto sarebbe necessario rivedere la legge del doping.

E' lo stesso Merckx a indicare la strada giusta:

«Recenti esperimenti hanno dimostrato che ci sono medicine pericolose che sfuggono a ogni controllo. Perché io avrei dovuto usare una facilmente individuabile? Questa è una dimostrazione della mia innocenza. Piuttosto sarebbe necessario un controllo più preciso e continuo. Io proporrei che gli atleti (non soltanto i ciclisti) fossero sottoposti a esami periodici atti ad attestarne l'idoneità a gareggiare e non solo ad un controllo saltuario quando si corre. In questa maniera si scoprirebbero i veri "drogati" e non si creerebbero gravi problemi a chi è invece costretto a curarsi una malattia».

Una cosa è certa comunque: l'episodio non scalfisce minimamente il prestigio di un super-campione come Merckx, vincitore in maniera ineccepibile di tante magnifiche prove.

Mercoledì Eddy dovrà andare a Parigi per ricevere il premio «Superprestige», riservato al miglior corridore dell'anno in base a una classifica stilata nelle principali corse. Merckx ha già detto che sarà presente perché si sente «la faccia pulita». Si spera che per l'occasione il belga annunci che continuerà con il ciclismo. Non è pensabile che per un errore del medico — ammesso dallo stesso dott. Cavalli che aveva in cura il belga — uno dei più grandi campioni di tutti i tempi non abbia più il coraggio di presentarsi ai suoi tifosi.

Fino ad allora il mondo del ciclismo non avrà pace. Il «patron» di Merckx, Ambrogio Molteni, e il suo direttore sportivo Albani sono però allarmati: «Non avevamo mai sentito Eddy così sconvolto. Se si ritirasse sarebbe un grande errore. Anche se sul piano della giustizia sportiva non si può fare più nulla (la sentenza è senza appello) possiamo intraprendere un'azione per la sua riabilitazione morale. Lasciamo passare qualche giorno e vedrete che Merckx ci ripenserà».

r. s.

VINOVO

Oggi Flush

(domani siepi)

Vinovo offre oggi e domani validi motivi di richiamo: le riunioni di trotto e quelle di galoppo proseguono in questo scorcio di stagione a ritmo serrato, offrendo di volta in volta diversi e quasi sempre avvincenti motivi spettacolari e spesso anche tecnici. Oggi nella riunione di trotto c'è da seguire l'americano Flush, che ha svolto negli ultimi mesi la sua attività in Germania, sempre guidato da Vittorio Guzzinati che anche oggi lo piloterà nel Premio Lazio (L. 2.000.000; m 2060) dove dovrà rendere 20 metri a Loch Ness (Giuseppe Rossi), Roosevelt (Milan Sinanovic), Gasparese (Antonio Pedrazzani), American Angel (Silvio Milani). Sebbene quest'ultimo abbia mostrato grandi progressi negli ultimi tempi, Flush è ancora il favorito. Ma Loch Ness e Gasparese non sono certo avversari da accettare supinamente la supposta supremazia dei due americani.

La riunione avrà inizio alle 14,15 con la prova dei due anni; questi i favoriti: Abira-Binaschina (Premio Frascati); Serbolo-Sommo (Premio Frosinone); Orpello-Eknaton (Premio Tivoli); Dolrago-Evi (Premio Montefiascone, gentlemen); Flush-American Angel (Premio Lazio); Amour Way-Arundo Donax (Premio Orvieto); Asparukov-Mareggiata (Premio Bracciano).

Domani sei saltatori sui 3000 metri del Premio Nuovo Ippodromo (L. 3.500.000) in siepi: sono Klop (76 Venditti), Bourak (75 Mattei), Musdy (68 ½ P. Santoni), With Pleasure (63 ½ Serrau), Le Mosellan (63 Pacifici), Biquet Cheri (60 Mannelli). Le Mosellan è piaciuto molto per stile e potenza nella sua recente vittoria torinese e le attuali condizioni di peso sembrano favorirlo nei confronti di Klop e Bourak, che dovranno guardarsi anche da Musdy. Nelle altre gare, ricche di partenti, da seguire in particolare quella per i due anni, con alcuni notevoli soggetti e l'«handicap» che concluderà il programma, teoricamente aperto ad ogni risultato.

Inizio alle 14,15, questi i favoriti: Peanillah-Dargelos (Premio Filippo di Sambuy, cross country); Ogaden-L'orso (Premio Municipio di Vinovo, amazzoni); Neckthale-Silver Angel (Premio Piossasco); Picus-Vang (Premio del Salone); Le Mosellan-Musdy (Premio Nuovo Ippodromo, siepi); Iowa-Jungle King (Premio Bettola); Leland-Damis (Premio Val Serchio).

Il "dodici" in pista

1-2 NAPOLI (Agnano), Premio Freccia d'Europa (trotto; L. 25.000.000, m 1600; 10 partenti), Top Hanover (gr. 1) è favorito, Caronio (gr. 2) il suo rivale.

2-1 NAPOLI (Agnano), Premio Roquepine (trotto; L. 1.200.000, m 1660; 9 partenti). Ibanez (gr. 2) ha buone probabilità nei confronti di Bortolotto (gr. 1).

1-2 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Rialto (trotto; L. 1.200.000, m 1700; 10 partenti). Rossa (gr. 1) potrebbe riuscire ad imporsi a Grato (gr. 2).

2-1 PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Pillone (trotto; L. 800.000, m 2020; 9 partenti). Corsa incerta, con qualche preferenza a Charlie Brown (gr. 2) ed a Ruspol (gr. 1).

1-2 TRIESTE (Montebello), Premio dell'Eleganza (trotto; L. 700.000, m 2075; 10 partenti). Cacito (gr. 1) ed Eduardo (gr. 2) sembrano i migliori.

2-1 ROMA (Capannelle), Premio Castel Giubileo (galoppo; L. 1.300.000, m 2000; 10 partenti). Villa Torlonia (gr. 2) e Acquario (gr. 1) sono oggetto di qualche preferenza.

Mircoli resta in Italia

La Samp vuole "una punta" chiede Musiello

Genova, 10 novembre.

Sampdoria e Genoa sono in vacanza: dopo l'ultimo allenamento di ieri Vincenzi e Silvestri hanno lasciato liberi i giocatori dando loro appuntamento per lunedì. I due tecnici, però, non riposano: sono andati al «mercato» dei giocatori.

La Sampdoria, è sempre alla caccia di una «punta», ruolo dove la squadra è maggiormente carente. Novello, il calciatore argentino chiamato in Italia dai dirigenti blucerchiati, si è rivelato tutt'altro che un attaccante. Il «provino» sostenuto a Rapallo ha rivelato in lui notevoli doti di rifinitore, ma non di «goleador». In quel reparto e con quelle caratteristiche però la Sampdoria ha già Salvi ed Improta i quali, fra l'altro, stentano a rendere il loro gioco funzionale ai fini dell'offensiva. Quindi un altro «finisseur» non farebbe al caso dei blucerchiati. Vincenzi, pertanto, avrà a sua disposizione Dante Mircoli, il piccolo romano trapiantato in Argentina e giunto lunedì a Genova. Quest'ultimo è stato tesserato e potrebbe addirittura esordire domenica prossima a Marassi contro il Torino, poi tornerà in Sud America per prelevare moglie e figli.

Una «punta» comunque farebbe tremendamente comodo a Vincenzi il quale si rende benissimo conto che gli manca qualcosa in attacco: a questo proposito si fa sempre il nome di Musiello. La Juventus potrebbe anche accettare qualche formula di cessione ai blucerchiati, visto che almeno per quest'anno l'ex atalantino ha ben poche probabilità di giocare con la maglia bianconera.

Aldo Repetto

Dante Mircoli è stato preferito a Novello

Torino torna domani (dopo 24 anni) nel "grande giro" del basket maschile

Matricola il SACLA' matricola l'avversaria

Domani i canestri tornano in tv. La serie A maschile di basket è alla seconda giornata e sui teleschermi si vedranno le fasi di Brina-Snaidero («diretta» sul Programma Nazionale, ore 16) una delle partite più equilibrate di un turno che non presenta grandi difficoltà per le due squadre-regine. Ignis e Innocenti, impegnate in casa contro avversarie presumibilmente rassegnate alla sconfitta (Mammobili e Brill) mentre offre una serie di confronti incerti tali da far pensare ad un'altra domenica all'insegna del «thrilling» come nella giornata d'avvio.

Con la maglia del Brina Rieti — temporaneamente costretto ad «emigrare» al Palazzo dello sport di Roma — rivedremo sui teleschermi Gianfranco Lombardi, uno dei personaggi più noti e più discussi del basket italiano. Tredici anni fa, alle Olimpiadi di Roma, il diciottenne Lombardi si affermò clamorosamente proprio sul «parquet» del Palasport: oggi Lombardi fa l'allenatore, anche se è sempre disponibile a scendere in campo al fianco di Paolo Vittori, suo compagno di tante battaglie cestistiche ed ora pedina quasi determinante della società laziale neo-promossa in serie A. La «matricola» Brina ha cominciato discretamente il campionato, è stata sconfitta soltanto nei supplementari all'esordio di Bologna: domani cerca il primo successo, puntando sul gigantissimo Vendemini (2 metri e 12, il giocatore più alto del campionato). Di fronte c'è la Snaidero, squadra di buon livello tecnico, che ha in Giomo e nell'americano Sanford due elementi nuovi di notevole interesse tecnico.

Domani la serie A ritorna a Torino dopo ventiquattro anni. Il Saclà riporta il massimo campionato sotto la Mole, ricollegandosi idealmente alla gloriosa Ginnastica Torino che nel 1949 concluse il suo ultimo torneo di A lasciando un vuoto mai più colmato. Per il debutto ufficiale di campionato al Palasport, il Saclà attende la visita del Sapori Siena, l'altra «matricola» (insieme al Brina) di questa stagione. La partita — che avrà inizio alle 17,30 — presenta qualche difficoltà per Caglieris e compagni, malgrado l'effetto facilmente benefico del maxi-successo riportato mercoledì in Coppa delle Coppe contro i malcapitati svizzeri del Pregassona. Il Saclà ha il morale a mille ma sa di dover stare ben attento a questa «matricola» che si è rinforzata parecchio nel «mercato» estivo: Bovone e Johnson sono i due giganti, Cosmelli il regista (con pochi centimetri ma tanta esperienza) su cui si basa il gioco della squadra di Cardaioli che domenica scorsa ha saputo mettere alla frusta l'Innocenti. Compito non facile, dunque, per il Saclà anche se l'obiettivo dichiarato è quello della vittoria, confidando in una grossa prestazione dell'americano Laing. Il biondo John dell'Illinois, dall'aria tranquilla e dai baffi spioventi, ha nel tiro da media distanza un'arma spesso micidiale: il Saclà si augura che domani non s'inceppi, vista l'importanza dell'impegno.

Le ragazze del Fiat Torino giocano sul campo delle campionesse d'Italia. La Standa Milano non è proprio avversario battibile per almeno dieci delle formazioni di serie A, tanto meno per il Fiat che sta ancora cercando il miglior rendimento con una squadra molto giovane e molto dotata atleticamente eppure «costretta» ad attendere (dopo averlo invocato) l'inserimento di Teresina Cirio (33 anni, una lunga milizia cestistica) per la dovuta dose di esperienza. Non son certo queste le partite che le cestiste di Gonzales possono e vogliono vincere: comunque di domenica in domenica si può fare un passo avanti sulla via del gioco e della convinzione per non mancare poi gli appuntamenti decisivi contro quelle squadre che «grandi» non sono (come il Fiat, appunto).

Antonio Tavarozzi

Caglieris, motorino del Saclà

Pallavolo, invito al Palasport

"Fosforizzati" da Karov

Cus Torino da scudetto: stasera dovrà dimostrarlo nel match con il Gargano Genova

Il Cus Pisa lo scorso anno, al Palasport del parco Ruffini, superò i pallavolisti del Cus Torino in meno di un'ora con un secco 3-0. Fu una sconfitta molto dura per Leone con il pubblico che applaudì meritatamente gli ospiti artefici di un gioco brillante e spettacolare. Quest'anno l'insperata rivincita nella prima giornata di campionato in campo avverso: il Cus Torino ha restituito un identico 3-0 ai pisani. Per la rinnovata compagine torinese non poteva esserci miglior esordio in campionato. I brillanti risultati conseguiti in precampionato hanno avuto ampia conferma. Il Cus Torino, «fosforizzato» da Karov è una delle più brillanti realtà della pallavolo italiana con buona pace del presidente federale Giannozzi che voleva ridurre ad ogni costo il numero delle squadre in A, relegando il Cus Torino in serie B. Oggi Karov sarebbe ancora in Bulgaria e Lanfranco, Pellissero e Forlani non avrebbero un tale maestro a ottenere nel dovuto risalto gli indiscutibili meriti atletici. La gara di Pisa ha permesso a Leone di gettare nella mischia anche due giovanissimi, Giorgio Tesiori e Daniele Vecchick, interessanti a seguire, e breve giro di posto, l'irresistibile ascesa di Gianni Lanfranco, il più bel prodotto della pallavolo italiana negli ultimi cinque anni.

Sa il Cus Torino sogna lo scudetto («Se tutto filo liscio — dice Karov — quest'anno dovremmo vincere sempre in casa e perdere pochissime volte in trasferta. Il prossimo anno, poi, non dovremmo perdere più una gara»). Il Gargano Genova ha iniziato nel peggiore dei modi il campionato perdendo in casa contro il Paoletti Catania. La squadra genovese di Lillo Concetti si era forse illusa con i successi precampionato realizzati contro il Cus Torino a Santa Margherita e Chiavari ma si era sempre trattato di due vittorie per 3-2 e la prima volta Karov era rimasto in panchina per tutta la gara mentre nella seconda aveva giocato solo i primi due set, guarda caso, vinti con perso margine dai torinesi.

Contro la Paoletti hanno fatto acqua i «muri» e a nulla sono valse le bordate offensive del solito Fagino e di Marchese. Stasera (ore 18 al Palasport) per i liguri si prospetta quindi una proibitiva trasferta contro il Cus Torino.

Rino Cacioppo

SPORT-FLASH

AUTOCROSS — Rendez-vous di congedo dell'autocross, domani pomeriggio, nella pista dell'«America dei Boschi» in Bra in chiusura della lunga stagione 1973. Una quarantina di piloti raggruppati nelle sei classi da 600 cc ad oltre 1600 cc con l'aggiunta della categoria macchine speciali oltre 1000 saranno impegnati nel «Trofeo Gancia» con inizio alle ore 14,30. Nei dieci giri assegnati ad ogni classe. I migliori specialisti piemontesi e liguri si affronteranno su un percorso che comprende notevoli difficoltà naturali e che finora ha validamente risposto alle attese delle quattroruote fuoristrada.

FABBRI — L'italiano Luigi Fabbri ha vinto la quarta tappa della ventesima edizione del Giro ciclistico del Messico, San Luis Potosì-Aguascalientes di 175 km., impiegando 4 ore 2'4".

TIBERIA — Il pugile italiano Domenico Tiberia è stato battuto ai punti in dieci riprese con un verdetto non del tutto equo, dal campione europeo dei pesi superwelter, il francese Jacques Kechichian, in un combattimento disputatosi a Lione. Nella stessa riunione il leggero italiano Nicola D'Orazio è stato sconfitto dal francese André Holyk per abbandono per ferita alla terza ripresa.

VI PIACE LO SPORT?

Gli avvenimenti della domenica in Piemonte

ALBA — Pallone elastico: finalissima Coppa Marchesi di Barolo tra Bertola e Feliciano, sferisterio Mermet, ore 14,30.

BRA — Autocross: Trofeo Gancia, pista dell'America dei Boschi.

BRANDIZZO — Calcio (allievi 2ª serie, 5ª giornata), girone G, Brandizzo-Ful. Bosconero, ore 10,30.

BIELLA — Motocross: gara invernale per seniores (classe 500 cc.), Trofeo Gugglia, campo Permanente della «Colletta», prove ore 10, prima delle tre manches ore 14,30.

CANDIOLO — Calcio (juniores 3ª serie, 5ª giornata): Candiolese-Sarlenese, ore 10,30.

CARMAGNOLA — Calcio (juniores 2ª serie, 7ª giornata): girone A, Carmagnolese-Rivoli, campo Fiat, ore 10,30.

CASELLE — Bocce: gara a terne (32 formazioni) con accoppiamenti R-P-P, C-P-P, D-D-P, inferiori e liberi. Assoc. Bocc. Casellese, str. Caldano 58 (ore 14).

CHIERI — Calcio (juniores, 3ª serie, 5ª giornata): girone C, Chieri-Leo Scala, ore 10.

CHIVASSO — Bocce: gara a terne, con accoppiamenti R-P-P, Bocciodromo «La Tola», via Orti 40 (ore 14).

CIRIE' — Calcio (allievi 2ª serie, 5ª giornata): girone D, Ciriè-Aurora Venaria, ore 9.

FIANO TORINESE — Golf: Coppa Famiglia, Golf Club Torino, 18 buche, greensome, hcp.

FOGLIZZO — Calcio (allievi 2ª serie, 5ª giornata), girone G, Foglizzo-Volpiano, ore 13,30.

GRUGLIASCO — Calcio (juniores, 3ª serie, 5ª giornata), girone D, Real Grugliasco-Matteotti, campo Comunale, ore 9; girone E, Grugliasco-Avigliana, campo Comunale, ore 10,30.

LEINI' — Calcio (allievi 2ª serie, 5ª giornata): girone G, Leinicese-Montanaro, ore 10,30.

MAGNANO — Golf: Coppa Comuna di Magnano, Golf Club Biella «Le Betulle», 18 buche stableford, hcp.

MONCALIERI — Calcio (allievi 2ª serie, 5ª giornata), girone A, Moncalieri-Picchi, ore 10.

NICHELINO — Calcio (allievi 2ª serie, 5ª giornata): girone A, Nichelino-Carmagnola, via S. Matteo, ore 13,30; Moroni-Circ. Stampa, via Stupinigi, ore 13,45.

ORBASSANO — Calcio (juniores 3ª serie, 5ª giornata): girone D, Orbassano-Rivolese, ore 9.

S. MAURIZIO CANAVESE — Calcio (allievi 2ª serie, 3ª giornata): girone G, S. Maurizio-Mathi, ore 10.

SAN MAURO — Calcio (juniores, 2ª serie, 7ª giornata): girone B, San Mauro-Auxilium, ore 10,30.

SETTIMO — Calcio (juniores 2ª serie, 7ª giornata): girone B, Eureka Settimo-Renault Gassino, ore 10,30.

SUSA — Calcio (juniores 1ª serie, 7ª giornata): Susa-Leynicese, ore 10,30.

TRANA — Calcio (juniores, 3ª serie, 5ª giornata): girone D, Trana-Bruino, ore 10,15.

VERRONE — Calcio: Verrone-Sandigliano, derby di III categoria, ore 14,30.

VOLPIANO — Calcio (juniores 2ª serie, 7ª giornata): girone B, Volpiano-Sassi, ore 10,15.

A Torino

CALCIO — Camp. Juniores I Serie (7ª giornata): Lascaris-Alpignano, campo Pianezza, ore 10,30; Tabor-Bacigalupo, campo Sempione, ore 10,30; Millefonti-Barcanova, c. Spezia, ore 10,30; Lamet-Europa Caniele, strada del Fortone, ore 10,30; Pino Maina-Vanchiglia, v. Frejus, ore 10,30; Spartanova-Settimo, campo Falchera, ore 9.

BOCCE — Gara a terne (32 formazioni) con accoppiamenti R-P-P, C-P-P, D-D-P, inferiori e liberi: Soc. Bocc. «C. Colombo», v. Sansovino 243/25 (ore 14). Gara a coppie di cat. «Propaganda» (32 formazioni): Bocc. C. S. Bertolla, str. Com. Bertolla 47/54, ore 8,30.

GOLF — Coppa Chiusura, Circolo Golf Stupinigi (c. Unione Sovietica 502 bis), 18 buche.

PALLACANESTRO — Serie A: Saclà-Sapori, Palasport, ore 17,30. Serie B: Auxilium-Cbm, Palasport, ore 15,15.

BORSA

Flessione e parziale ricupero

MILANO, 10 novembre.

Nelle prime due giornate il mercato ha perduto terreno, con l'indice in ribasso del 3,3%. In seguito, pur tra frequenti contrasti, le quotazioni hanno ricuperato buona parte delle perdite iniziali, limitando alla fine, la discesa dell'indice nella settimana all'1,35% cioè da 77,45 a 76,40.

La situazione nel Medio Oriente ed il timore di restrizioni nei rifornimenti di petrolio sono stati alla base delle cedenze dei primi due giorni. Perdite sensibili si sono avute anche per alcuni titoli industriali che pure avevano mostrato un andamento sostenuto nelle giornate precedenti, quali la Montedison, scesa largamente sotto quota 900 e la Snia Viscosa. Particolarmente colpite anche le Fiat. Ma non sono stati soltanto i valori industriali a fare le spese del ribasso; hanno ceduto, tra gli altri, anche diversi assicurativi, come Italia Assicurazioni, Compagnia Milano, Sai e Toro privilegiate.

Già nella seconda parte della seduta di martedì, comunque, il tono si faceva più resistente: il peggio era ormai passato e nella seduta seguente si aveva un pronto rimbalzo dell'1,6%. Dopo la seduta incerta di giovedì, ieri l'intonazione è tornata a farsi positiva, con nuovi lievi progressi. Nel complesso, comunque, i compratori, anche se ben disposti, hanno mostrato una certa prudenza, forse anche in vista delle scadenze tecniche ormai vicine.

Il titolo più in evidenza è stato ancora la Montedison, che ha riguadagnato prontamente quota 900, sotto la spinta di consistenti acquisti. L'attività sul titolo è stata molto intensa, quasi un quarto del totale. Molto scambiate anche le Snia Viscosa; mercoledì il Consiglio d'amministrazione della società ha approvato un'operazione finanziaria che darà luogo all'emissione, da parte di Mediobanca, di un prestito «serie speciale Snia Viscosa» convertibile in azioni ordinarie della società. Le reazioni del mercato sono state positive per quanto riguarda l'azione privilegiata Snia Viscosa; irregolare, invece l'andamento dell'azione ordinaria.

Qualche nuovo spunto si è notato ancora per i titoli del gruppo Finsider e per quelli del cemento. In flessione, nella seduta finale, Compagnia Milano ordinarie, Saffa e Magona.

Nel reddito fisso ancora frazionali miglioramenti: richiesti, in particolare, i parastatali al 6%, mentre quelli al 7% hanno avuto un andamento più irregolare. L'attività è leggermente aumentata rispetto alla scorsa settimana.

In rialzo la lira in confronto alle «valute forti» europee, in ribasso, invece, nei confronti del dollaro.

Nulla da segnalare per l'oro.

Renato Cantoni

Come in una romantica storia

Londra. La principessa Anna con il fidanzato, il capitano Mark Phillips, in attesa delle nozze che saranno celebrate mercoledì prossimo, trascorrono una romantica vacanza nel castello della famiglia reale, a Windsor (Telefoto)

Per due scienziati

La vita esiste su altri pianeti

STOCCOLMA, 10 novembre.

Due scienziati svedesi sostengono di aver trovato la prova dell'esistenza della vita su altri pianeti.

In un simposio dell'Associazione Reale delle Scienze svoltosi ad Uppsala il professor Olof Rydbeck e il collega Joeli Ellder hanno annunciato di aver scoperto il legame sinora mancante della chimica spaziale, il cosiddetto CH-Radicale, il quale dimostra che grosse e complesse molecole organiche possono essersi create nello spazio.

I due scienziati hanno precisato di aver scoperto l'idrocarbon-radicale con l'aiuto di un radio telescopio del laboratorio di Gothenburg. Insieme con l'ossigeno al nitrogeno di carbonio e all'idrogeno, esso costituisce l'elemento necessario per la vita.

(Associated Press)

Reparti di "baschi blu,, chiamati nella notte in città

Sassari: si temono disordini dopo l'arresto di Dario Fo

Gli studenti decisi a manifestare nonostante il "no" del questore Voria

CORRISPONDENTE

Sassari, 10 novembre.

«Fosse l'ultima cosa che faccio, lo l'arresto». Con queste parole il dott. Nicola Barbaro, commissario dirigente la squadra mobile di Sassari ha intimato ieri il sequestro all'attore Dario Fo e lo ha portato con sé in questura. Due ore dopo Fo prendeva, ammanettato, la via del carcere.

Il dott. Barbaro dà un'altra versione della frase. Egli asserisce d'avere detto testualmente: «La dichiaro in arresto, fosse l'ultima cosa che faccio in polizia». Il che, ci sembra non muta di molto il senso della frase.

Oggi Dario Fo viene interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Porqueddu. Egli è accusato di violenza e resistenza. Ma che tali reati siano stati commessi qualcuno dubita parecchio. Probabilmente lo stesso questore dott. Renato Voria, il quale si sarebbe trovato — pare — in netto contrasto col suo subalterno sul provvedimento adottato.

Il fatto è avvenuto intorno alle 18, all'ingresso del cinema Rex dove giovedì sera il collettivo teatrale «La Comune» aveva già dato lo spettacolo «Guerra di popolo in Cile» e dove ieri sera si sarebbe dovuto rappresentare «Mistero buffo». Il dott. Barbaro, giunto insieme ad una ventina di agenti, intendeva entrare nella sala, sostenendo che lo spettacolo era pubblico e non privato, tesi questa di Fo e degli organizzatori sassaresi della manifestazione: i gruppi extraparlamentari di sinistra.

Il dott. Barbaro sostiene che Fo avrebbe detto: «Qui voi non entrate, qui voi non passerete, spacchiamo tutto» e che quando egli tentò di passare l'attore avrebbe reagito sferrando calci al suo indirizzo, al pari di quanto facevano i giovani della sinistra extraparlamentare che s'accanivano sia sul commissario sia sugli agenti. Fo dice invece di essersi piazzato davanti alla porta e che fu il commissario a saltargli addosso strappandogli i bottoni della giacca. Altri agenti premevano intanto su una seconda porta, sbarrata in precedenza, riuscendo a forzarla e rompendo un vetro. Ora s'attende la decisione del magistrato.

La notizia dell'arresto dell'attore, sparsasi fulmineamente in città, ha destato immediate reazioni, soprattutto nell'ambiente studentesco. Nella notte alcune centinaia di giovani si sono riuniti nella «Casa dello studente» e di lì, in corteo, si sono diretti verso le carceri. Sono stati dispersi dalla polizia, ma hanno raggiunto egualmente il centro della città dove sono le carceri ed hanno organizzato un «sit-in» di un paio d'ore, gridando «slogans» contro la polizia e chiedendo la liberazione dell'attore.

Stamane è stata organizzata una nuova e più vasta manifestazione studentesca. Non è stata autorizzata dal questore Voria, ben noto per la rigidezza mostrata a Torino dove era stato in qualità di vice-questore incaricato dell'ordine pubblico. Ciò fa presumere che possano nascere disordini. Fin dalla serata di ieri sono affluite in città di rinforzo alcune compagnie di «baschi blu».

Antonio Pinna

L'attore Dario Fo e il questore di Sassari Voria

Indagini a Roma e Firenze

Perquisiti i giornali per "uomini soli,,

Contengono gli annunci dei "cuori solitari"

Roma, 10 novembre.

(a. r.) Si è estesa a Roma l'operazione della procura di Firenze, contro le inserzioni «sessual-sentimentali», pubblicate sui periodici «per soli uomini». E' stato già arrestato il direttore di *Pop*, Cesare Vacchelli, accusato di lenocinio a mezzo stampa (cioè avrebbe favorito la prostituzione a pagamento, per mezzo delle inserzioni pubblicate sulla sua rivista). Questa notte, per ordine del sostituto procuratore Casini, una squadra della polizia di Firenze si è trasferita a Roma ed ha setacciato a fondo la sede della editrice Tuttilo, che pubblica il mensile *Playmen*, e i settimanali *Men* e *Menelik*. La perquisizione è stata giustificata con gli atti di accusa rivolti al direttore delle pubblicazioni, Attilio Battistini: lenocinio a mezzo stampa e pubblicazioni oscene.

Nel mandato, da eseguirsi «anche in tempo di notte», si legge che scopo del provvedimento è di stabilire l'identità delle persone fisiche che corrispondono con il giornale nella rubrica «Fotovicende intime dei lettori», e di trovare le prove della consistenza del reato di lenocinio per mezzo delle inserzioni nella rubrica «Cuori solitari».

La perquisizione serviva anche ad accertare da dove proviene il materiale fotografico pubblicato sulle riviste e di stabilire altre responsabilità di persone in collaborazione con il direttore.

«*E' un mandato troppo vasto. Fa pensare ad una persecuzione*», ha detto il direttore editoriale, Luciano Oppo. «*Che significa "Acquisire le prove della consistenza del reato di lenocinio"* — ha chiesto —. *Che l'accusa è stata formulata senza elementi di sostegno? E allora che accusa è?*». I redattori delle riviste incriminate fanno notare che trovano strano essere coinvolti nella accusa. Fanno notare che la corrispondenza pubblicata su *Playmen* e *Men* è limitata alla richiesta a partner per amori, a volte speciali, ma comunque non retribuiti.

«*Il provvedimento ha colto di sorpresa e solleva molti dubbi* — commenta il "Messaggero" di Roma — *Investe, infatti, il problema della libertà di stampa che è quanto mai delicato. Possono esservi diversi modi per interpretare questa libertà. E' dunque indispensabile che la federazione della stampa, sempre così sensibile alla dignità della nostra professione, l'associazione di categoria e l'ordine dei giornalisti esprimano la loro opinione e la sostengano con tempestività e con fermezza*».

Ferita in ambulanza con il padre

Biella, 10 novembre.

(p. m.) Una giovane donna è rimasta lievemente ferita nello scontro tra un camion e l'ambulanza della Croce Rossa sulla quale accompagnava all'ospedale il padre investito da un'utilitaria. Il primo incidente era avvenuto a Quaregna, dove abita la vittima, Pierino Stoppa, di 62 anni. L'uomo, che attraversava la strada a piedi, è stato urtato da un'auto.

Sull'ambulanza, accorsa da Biella, ha preso posto, per assisterlo, la figlia del ferito, Margherita Stoppa, 25 anni. Poco dopo, nei pressi di Chiavazza, l'autolettiga, durante un sorpasso, s'è scontrata con un autocarro condotto da Antonio Bozzetto, di 20 anni, da Vicenza, che non s'era arrestato sul ciglio della strada per lasciar passare l'ambulanza. Lo Stoppa è stato giudicato guaribile, per le lesioni riportate nei due incidenti, in circa venti giorni. La figlia lamenta superficiali escoriazioni e contusioni.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE